



Gallana: "Un anno molto condizionato dalla pandemia"



Garantiti i servizi scolastici



Potenziata la videosorveglianza comunale

Tabloid

Periodico di informazione, attualità, politica e cultura

www.zerbettoeditore.it

ESTE

NOVEMBRE-DICEMBRE 2020

L'Ospedale di Schiavonia è nuovamente Covid-Hospital

I sindaci: "Sacrificio enorme!"

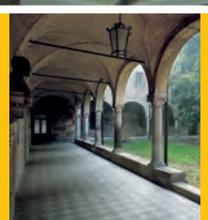


Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. 45% - Art. 2 c. 20/b legge 662/96 - Fil. di Padova - N. 8/2020

Per Beatrice Soattin la più bella sala del Chiostrò degli Zoccoli

Pista di atletica: c'è il progetto, servono i fondi

Causa Covid, nel 2020 ogni italiano perderà 2.500 euro!



Una società del territorio per il territorio

GARANTIAMO QUALITÀ

DAL RUBINETTO ACQUA PURA E CONTROLLATA



61,5

milioni di metri cubi di ACQUA EROGATA OGNI ANNO



5.500

CAMPIONI CONTROLLATI di acqua prelevata

TUTELA DELL'AMBIENTE

CON LA DEPURAZIONE RESTITUIAMO ACQUA PULITA



46,6

milioni di metri cubi di ACQUA DEPURATA RESTITUITA PULITA



3.000

CAMPIONI CONTROLLATI di acqua reflua

IL LAVORO DI ACQUEVENETE

Il patrimonio idrico è un bene comune, di tutti. Ogni anno *acquevenete* investe per rinnovare la rete acquedottistica, estendere la rete fognaria e migliorare il processo depurativo con nuovi e moderni impianti. **Un impegno quotidiano, 365 giorni all'anno.**



36,4

MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2020



3% PER TASSE E IMPOSTE



3% AI FINANZIATORI per gli oneri bancari



59% AI FORNITORI per cantieri, acquisti e forniture



8% ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



27% AI DIPENDENTI per garantire il servizio 365 giorni all'anno



PRIMO PIANO

Gallana: "Un anno amministrativo fortemente condizionato dalla pandemia" 4

L'ospedale di Schiavonia è nuovamente Covid-Hospital. I sindaci: "Sacrificio enorme" 6

"Il Covid fa paura. Situazione molto grave" 8

Garantiti i servizi scolastici 10

Potenziata la videosorveglianza comunale 11

Pista di atletica: c'è il progetto, servono i fondi 12

Premio Magnifica Comunità: assegnati i riconoscimenti 13

ATTUALITÀ

Intitolata a Beatrice Soattin la più bella sala del Chiostro degli Zoccoli 14

Iniziativa rivolte ai giovani per guardare il futuro con ottimismo 15

Lavori sul tetto della chiesa della Beata Vergine della Salute 16

Violenza di genere: 13 casi a Este nei primi 8 mesi 2020 17

Costi a confronto: il rilancio dell'impresa passa attraverso il "rewaste", il riuso del rifiuto 18

L'Educazione Ambientale: "Coinvolgimi e io capirò" 18

La restaurata Carta Corografica del Lombardo-Veneto esposta negli uffici comunali 20

Este 2021: il centrosinistra in campo con il dottor Giovanni Mandoliti 21

Turismo "slow", con l'anello delle città murate la bassa è... tutta da pedalare! 22

Scomparso Massimo Andemo, ex Direttore dell'Agenzia Entrate di Este 22

Arbitri: al via il nuovo corso 23

Vaccini antinfluenzali col contagocce: a rischio due padovani su tre! 24

PROVINCIA

È mancato Claudio Sinigaglia. Da Padova alla Regione, una vita per la politica 25

PANORAMA

Il timore di un nuovo lockdown fa volare i risparmi! 25

Causa Covid, quest'anno ogni italiano perderà quasi 2.500 euro di reddito! 26

Incidenti stradali: le città migliori e peggiori del 2019 28

L'inquinamento atmosferico ci ruba 3 anni di vita! 28

SALUTE

Tumore al polmone: casi in aumento anche tra donne e non fumatori 29

Il coronavirus può alterare gli spermatozoi e diminuire il desiderio 29

RECENSIONI

A Monselice la migliore casa editrice per ragazzi d'Europa 30



Realizzazione

STEFANO ZERBETTO EDITORE
Monselice - Via C. Battisti, 40/3
Tel. 0429 72232
e-mail: info@zerbettoeditore.it

Direttore Responsabile
STEFANO ZERBETTO

Collaboratori
FRANCESCO STURARO,
MATTEO LUNARDI,
GIOVANNI BRUNORO

Grafica

GRAFICOMPOS - Monselice
Via Negrelli, 21/C - Tel. 0429 783722

Stampa

VIOLATO - Bagnoli di Sopra (Pd)

Registrazione

Trib. di Padova n. 1163 del 23/10/1989
Iscr. al Reg. Naz. della Stampa n° 6340

Copia omaggio e non in vendita

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ

CLAUDIA RUFFIN - 335.8396349
STEFANO ZERBETTO - 335.8395090



GRANDE NOVITÀ!

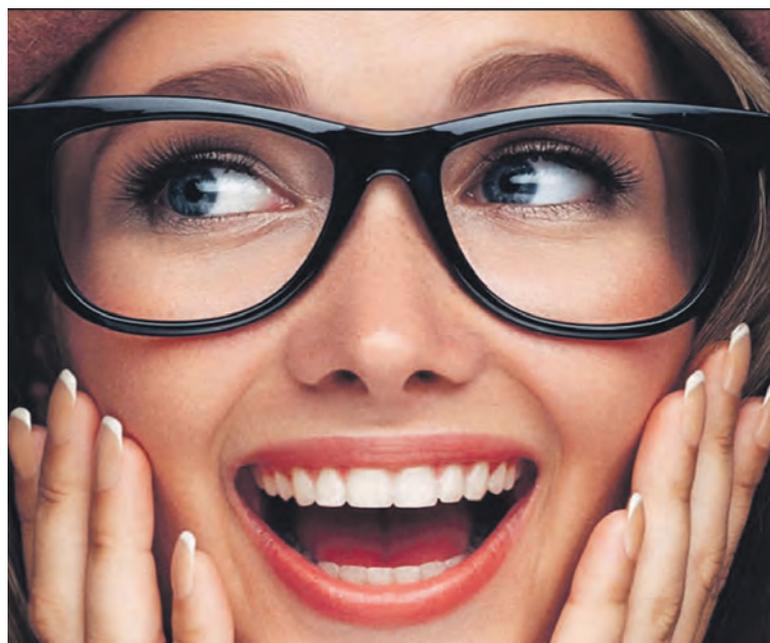
Acquista una coppia di lenti da vista GALILEO trattata antiriflesso Neva Max UV e ricevi in OMAGGIO una montatura firmata selezionata



SUPERVISIONE

ESTE - Via Atheste, 20 - tel. 0429 55135
CONSELVE - P. XX Settembre, 64 - tel. 049 5352257
CADONEGHE - St. del Santo, 145 - tel. 049 706318
MONTAGNANA - via Matteotti, 6 - tel. 0429 82683

supervisione ottica outlet



GALLANA: "Un anno amministrativo fortemente condizionato dalla pandemia"

Il 2020 è stato un anno a dir poco surreale. La pandemia di Covid-19 ha contrassegnato gli ultimi dodici mesi, anche dal punto di vista amministrativo, come spiega il primo cittadino Roberta Gallana.

Sindaco, rispettando le previsioni, con l'autunno è arrivata impetuosa la seconda ondata di Covid-19. Come sta vivendo la situazione?

La situazione della pandemia è diversa e numericamente più pesante rispetto alla primavera. È ritornato più prepotente il senso di precarietà, di incertezza, sfiducia, ansia. Di certo non aiutano questi repentini cambiamenti di disposizioni anticovid. Per noi amministratori diventa difficile organizzare qualsiasi cosa, dai servizi da erogare alle risposte certe da dare ai cittadini sulle tante domande.

Come sono stati i mesi antecedenti a questa recrudescenza della pandemia?

Durante la pausa estiva abbiamo svolto un grande lavoro di riorganizzazione per i servizi, le scuole e le elezioni. Siamo riusciti ad offrire occasioni di condivisione sociale e culturale alla città, in sicurezza. Le forze dell'ordine hanno svolto controlli puntuali su tutto il territorio. Con la fine delle vacanze si sono registrati i primi tre contagi di ritorno dalle ferie all'estero: due persone tornate dalla Spagna e una dalla Croazia. Superati questi tre casi, che hanno interessato tre persone giovani, abbiamo avuto un periodo di Covid free. Ora vediamo un aumento dei contagi preoccupante, dopo l'inizio della scuola.

Come vi siete preparati per fronteggiare il ritorno della pandemia?

Ci siamo preparati e continuiamo a lavorare giorno e notte per organizzare tutto quello che serve per fronteggiare la pandemia. C'è stato un grande tour de force per le scuole. In particolare, per far partire il prima possibile i servizi

mensa e scuolabus con orari definitivi. C'è stata anche una grande attenzione sui seggi elettorali, che abbiamo spostato dalle scuole in altri luoghi.

Dal suo osservatorio privilegiato di primo cittadino, avverte una certa fragilità, una preoccupazione delle persone verso la pandemia?

In questa seconda ondata il virus è sempre lo stesso, diversa è la sua modalità di propagazione: invece di pochi grandi cluster, con numeri importanti, ora abbiamo una miriade di piccoli focolai. Vengono colpite persone di tutte le età e la maggior parte dei contagi avviene all'interno delle famiglie. Ritengo che dobbiamo concentrarci nel difendere e proteggere dal virus le persone anziane e le più fragili. Rispetto alla prima ondata, ora riscontro un disorientamento maggiore da parte dei cittadini. All'inizio della pandemia la gente era scioccata per le chiusure. Adesso le persone sono più confuse; sono cresciute le tensioni sociali e, soprattutto, sono aumentate le fragilità psicologiche. Su quest'ultimo punto abbiamo riscontrato un incremento considerevole di casi, tant'è che riavvieremo e intensificheremo il servizio di supporto psicologico via telefono.

I sindaci, in quanto amministratori più vicini ai cittadini, fungono anche da parafulmini dell'azione degli enti superiori. Quanto è difficile svolgere il vostro ruolo in questa situazione straordinaria?

La cosa più difficile per noi sindaci è non venire coinvolti nelle scelte del Governo. Certo è difficile coinvolgere tutti i sindaci, tuttavia noi amministratori locali, vivendo a stretto contatto con i nostri cittadini, en-



trando nelle loro case e condividendo i loro problemi, siamo ben consapevoli delle cose che servono loro. Eravamo consapevoli della prevista disorganizzazione dei trasporti pubblici, che andavano assolutamente rinforzati. Su noi amministratori cadono le colpe di tutto, perché la gente non riesce a distinguere cos'è di competenza del sindaco, della Regione o ancora dello Stato. Inoltre, non abbiamo alcun aiuto dal punto di vista del controllo. È impossibile, come ha riferito anche il prefetto, che i comuni dispongano delle risorse umane per controllare un intero paese in periodo di pandemia! Abbiamo pochi agenti di polizia locale e i carabinieri hanno già tantissime cose da fare oltre al controllo Covid. Noi sindaci siamo il parafulmine di tutte queste situazioni; personalmente mi prendo l'onere di esserlo per le persone più fragili. In questo momento la mia priorità è di proteg-

gerli il più possibile dalla pandemia. Ad oggi, fortunatamente, casa di riposo e comunità alloggio disabili non sono state toccate da queste problematiche.

C'è qualcosa che si sente di dire ai cittadini riguardo al Covid-19?

Ai cittadini raccomando prudenza, indossando sempre la mascherina e rispettando le regole di distanziamento fisico, anche con le persone che frequentiamo abitualmente. Consiglio di cercare un po' di serenità, di dimenticarsi per un po' di fare feste e di non organizzare incontri familiari. Ai giovani chiedo ancora tanto sacrificio, perché siano coloro che proteggono le persone anziane e più fragili. È un messaggio di responsabilità che lancia a tutti, perché dobbiamo preservare la parte più debole della nostra società in questo momento.

Come crede evolverà questa seconda ondata di pandemia?

Se la diffusione resta così com'è oggi, sono preoccupata. Presumo che questa situazione durerà un po' di più di quanto annunciato. Non credo che sarà un Natale senza Covid. Ritengo che continuerà così ancora per qualche mese, mi auguro, però, che il peggio lo stia passando adesso.

L'ospedale di Schiavonia è tornato ad essere riservato ai malati Covid. Cosa ne pensa? La preoccupa che il territorio della Bassa Padovana sia senza il suo presidio sanitario di riferimento?

Sì, la cosa mi preoccupa. È un sacrificio enorme per il territorio. Mi auguro che si pensi anche alle persone malate non di Covid, che hanno sofferto nella prima ondata; mi riferisco soprattutto ai malati oncologici e alle persone sole. Ripeto: quello che ci viene chiesto è un sacrificio enorme. Con l'ospedale diventato Covid, mi sono fatta portavoce affinché venissero assicurati alcuni servizi che possano agevolare chi si trova ad affrontare situazioni difficili. Per esempio è doveroso alleggerire il carico di lavoro dei punti prelievo, così da venire incontro ai malati oncologici, che prima della terapia devono fare i prelievi. Durante la prima ondata di pandemia ho visto un pronto soccorso e un 118 che hanno lavorato molto intensamente. Certo che non è semplice in questo contesto tenere la regia degli ospedali del Veneto. Ritengo, comunque, che rispetto alla prima ondata, oggi siamo molto più preparati ad affrontare il Covid, sia dal punto di vista organizzativo che delle cure.

Come sta rispondendo l'organizzazione scolastica atestina a questa seconda ondata?

Le scuole di ogni ordine e grado di Este stanno funzionando bene. Quello che manca sono gli insegnanti e in alcuni casi i banchi e strumentazioni varie. Devo ringraziare i dirigenti scolastici e tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione dei protocolli anticovid, perché hanno lavorato tantissimo, con grande senso di responsa-



bilità. I dirigenti e tutti i loro collaboratori hanno permesso di creare degli spazi assolutamente adeguati alla didattica in tempo di pandemia. Sono stata personalmente attenta e coinvolta nell'organizzazione degli spazi scolastici. Fortunatamente il Comune aveva già investito milioni di euro nelle scuole e se n'è vista l'utilità. Abbiamo dovuto sistemare solo alcuni dettagli, altri li stiamo per completare, mi riferisco specialmente a una mensa. Siamo riusciti ad evitare di far mangiare i nostri bambini con le porzioni plastificate. Il tutto ha richiesto un maggiore investimento di risorse, ma ne vale la pena per il bene dei nostri ragazzini. Anche nel trasporto scolastico abbiamo investito molti più fondi, il tutto per garantire un servizio sempre più sicuro. Abbiamo quasi 500 bambini iscritti alla mensa e 140 che usufruiscono del servizio scuolabus. Stiamo ultimando la predisposizione per realizzare altre due mense, in modo da ritornare alla situazione dell'anno scorso. Mensa e trasporto scolastico sono servizi partiti subito con l'inizio dell'anno scolastico.

Sul fronte amministrativo, questo tumultuoso 2020 le ha regalato delle soddisfazioni?

La più grande soddisfazione è quella di aver conosciuto ancora più approfonditamente i miei cittadini. È in un momento di difficoltà, come quello che stiamo vivendo, che si coglie la bellezza della generosità delle nostre aziende, delle nostre piccole imprese che hanno fatto donazioni; la bellezza di molte famiglie che hanno trovato in questo momento un modo per rinforzare i loro legami e sentimenti. Conoscere le loro storie, entrare nelle loro case è stato per me arricchente e mi ha cambiato. Mi commuovo con loro, vivo con loro questi momenti difficili, che mi stanno facendo crescere come persona. Quando si lavora e si fa fatica tutti insieme, poi ci si sente più forti. Insieme dobbiamo assolutamente farcela. Ho visto in Este non una città, ma una comunità.

Da qui alla fine dell'anno quali saranno le priorità amministrative?

Innanzitutto continuare a erogare in sicurezza i servizi ai cittadini. Fare informazione giusta e corretta. Aiutare le persone più fragili dal punto di vista sociale. Ripartiremo con delle progettualità specifiche per sostenere le famiglie più in difficoltà economica e sociale. Ci prepariamo a vivere il Natale con un messaggio di serenità, che viene dall'essere

uniti. Non credo sarà un Natale semplice, ma desidero che almeno i cittadini sentano che siamo una comunità coesa. L'importante è che non ci siano persone che restino sole.

Cambiando radicalmente argomento, ci stiamo avvicinando a grandi passi alla scadenza delle elezioni amministrative del 2021. Come sta vivendo questi ultimi mesi di mandato? Pensa che si ricandiderà alla carica di sindaco?

Fare il sindaco oggi, in un contesto di pandemia per di più, è molto impegnativo. Se prima potevo avere qualche dubbio sulla mia ricandidatura, questa pandemia mi ha fatto riflettere molto, perché oltre alla passione per la mia città, nutro un grande affetto per la cittadinanza. Dopo aver condiviso questa pandemia con i cittadini e aver dovuto rallentare a causa del Covid idee e obiettivi amministrativi, sono serena nel comunicare che mi ricandiderò. È mia intenzione portare a termine molte cose iniziate e pianificate, ma anche stare vicino ai miei cittadini in questo momento di passaggio. Mi auguro di condividere con la cittadinanza il momento di rinascita, che avremo dopo questo periodo buio. Per questa serie di ragioni mi ricandiderò.



L'ospedale di Schiavonia è nuovamente Covid-Hospital. I SINDACI: "Sacrificio enorme"

Così come successo nella prima ondata epidemica, il Madre Teresa di Calcutta è stato convertito a Covid Hospital regionale. I sindaci del territorio hanno chiesto alla direzione dell'Ulss 6 di attenuare i disagi dei cittadini, mantenendo o attivando quei servizi e quelle prestazioni sanitarie necessarie alla popolazione della Bassa Padovana.

6

Con la recrudescenza della pandemia e relativo aumento esponenziale dei casi di Coronavirus, l'ospedale di Schiavonia è tornato a essere Covid Hospital, ovvero nosocomio di riferimento provinciale per questa malattia infettiva. Con questa decisione, che rientra nella più ampia organizzazione sanitaria a regia regionale, la Bassa padovana perde il suo presidio sanitario di riferimento. Una situazione di forte disagio, definito un "sacrificio enorme" dal Comitato dei sindaci ex Ulss 17, alla guida dei 44 comuni della Bassa Padovana.

A inizio novembre i primi cittadini hanno discusso in videoconferenza con i vertici dell'Ulss 6 sull'andamento della pandemia e sulle scelte nazionali e regionali di politica socio-sanitaria ricadenti sul territorio. Nell'occasione i sindaci, consapevoli che i malati covid devono necessariamente essere divisi e distinti dai malati non covid, al fine di proteggere e salvaguardare entrambi, hanno evidenziato che con la destinazione a Covid Hospital dell'ospedale di Schiavonia si allarga una ferita ancora aperta. Gli amministratori locali hanno ribadito la necessità che il Madre Teresa di Calcutta rimanga ospedale di riferimento anche per altre patologie oltre al Covid e che il peso dell'emergenza venga ripartito tra tutte le strutture sanitarie padovane. Questo anche in considerazione del fatto che i tempi per raggiungere gli ospedali dell'alta Padovana come Camposampiero, partendo, per esempio, dalle zone periferiche del montagnanese sono inaccettabili e rischiosi per gli ammalati e le loro famiglie.

Nell'incontro con la direzione dell'Ulss 6 i sindaci hanno avanzato delle propo-

ste per ridurre i disagi della popolazione residente nella Bassa Padovana, che devono usufruire dei servizi sanitari ospedalieri. In prima battuta hanno chiesto che, nonostante l'eventuale acuitarsi della pandemia, al Madre Teresa di Calcutta siano mantenuti aperti i reparti di oncologia, psichiatria, punto nascite e attività pediatrica, punto prelievi, nefrologia e Pronto Soccorso e attive l'unità coronarica, e per quanto possibile quelle di chirurgia ordinaria, d'urgenza, oncologica.

"Si chiede che vengano superate le logiche delle ripartizioni territoriali sanitarie - ha dichiarato il Comitato dei sindaci ex Ulss 17 nel comunicato stampa diramato dopo la videoconferenza con i vertici dell'Ulss 6 - In questa emergenza pandemica è necessario favorire la flessibilità ed un concetto di sanità di territorio indipendentemente da province e Ulss di appartenenza". A tal proposito i sindaci hanno chiesto che in questo particolare momento l'organizzazione della sanità favorisca logiche legate alla vicinanza e alla comodità di accesso alle strutture, consentendo ai cittadini della Bassa Padovana di utilizzare gli ospedali più vicini al luogo di residenza, come quelli di Noventa Vicentina, Legnago San Bonifacio, Rovigo, provvedendo anche a distribuire le attività ambulatoriali e di cura negli stessi ospedali di confine oltre che nelle altre strutture dell'Ulss 6.

Reputando fondamentale potenziare le cure domiciliari, i sindaci hanno accolto positivamente l'assunzione da parte dell'Ulss 6 di 37 medici Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) per garantire l'assistenza dei pazienti Covid che non necessitano di ricovero ospedaliero, nonché l'ordinanza

regionale che permette ai medici condotti di effettuare tamponi. Gli amministratori locali si sono anche resi disponibili ad aiutare i medici di medicina generale per mitigare eventuali problemi logistici.

Nel corso dell'incontro con i sindaci della Bassa Padovana la dirigenza dell'azienda sanitaria ha comunicato che sono stati attivati il primo e secondo livello per le terapie intensive. I vertici dell'Ulss 6 hanno anche evidenziato la carenza di personale medico-infermieristico; pur essendo autorizzata tutta la rete regionale, risulta molto difficile trovare nuove risorse umane, anche in sostituzione del personale sanitario risultato positivo in questa seconda ondata di pandemia. In Italia mancano 50 mila medici e in Veneto tra medici e infermieri circa 2200.

"Per attività ambulatoriali, day hospital, terapie serve rinforzare i punti prelievo collegandoli dal punto di vista informatico al sistema centrale - fa presente il Comitato dei sindaci - strutturare progetti in sinergia con i comuni che facilitino il trasporto protetto verso i diversi ospedali; aumentare convenzioni con i privati anche temporanee per attività diagnostiche e ambulatoriali. Serve maggiore personale anche al dipartimento di prevenzione per aggiornare in tempo reale e coadiuvare gli istituti scolastici e la cittadinanza in questa delicata fase di monitoraggio, prevenzione e contenimento della pandemia".

I sindaci della Bassa Padovana hanno chiesto al Ministero della Salute di rivedere l'apposito decreto ministeriale, che fissa il rapporto tra posti letto ospedalieri e numero degli abitanti, poiché, a causa della pandemia, è aumentata l'esigenza di posti letto.

Al centro **BEAUTY TIME:** Vulca, i minerali vulcanici alleati della salute!

L'istituto di benessere di Alice Peruzzi, in via Prosdocimi 36 a Este, offre alle proprie clienti un'innovativa linea di prodotti che trae la sua forza dalle millenarie rocce vulcaniche e dalle acque termali. Ricchi di proprietà, i preziosi elementi aiutano a drenare, tonificare, rassodare e rinnovare i tessuti.



Beauty Time di Alice Peruzzi ha a cuore il benessere delle proprie clienti e, ormai da anni, ha scelto la **linea Vulca di Geomedical**. Questi prodotti di alta qualità sono la risposta perfetta a cinque tipologie di inestetismi, che **Beauty Time** cura con il metodo "**Vulca SPA**": il potere delle rocce vulcaniche ionizzate con le acque termali per drenare, detossinare, tonificare, sciogliere le adiposità localizzate e contrastare la stasi venosa.

Alice Peruzzi, titolare del centro, mette a disposizione un'innovativa linea di trattamenti composti dalle sospensioni minerali Vulca, che vanno ben oltre il concetto classico di "prodotto naturale". Ricchissime di proprietà, esse sono state formulate dalla natura in milioni di anni e contengono il 100% di principio attivo.

Il mondo minerale non è inerte, ma contiene la vita stessa e mette a disposizione grandi risorse: infatti, le piante si nutrono attraverso le loro radici nel terreno, da cui attingono tutte le sostanze. Il biologo Mauro Fanelli, fondatore di Geomedical, ha studiato per più di 30 anni la straordinaria ricchezza delle rocce vulcaniche del **Lago di Bolsena (VT)** e le sue acque termali sorgive. Dalle ricerche del dott. Fanelli sono state formulate differenti combinazioni di elementi, capaci di comunicare con i nostri tessuti biologici per innescare importanti attività riparative, antiossidanti e riequilibranti.

I prodotti Vulca promuovono un rilassamento profondo, permettendo alle so-

stanze di agire autonomamente. Vediamoli più in dettaglio.

VulcaDren è un trattamento drenante e detossinante. Riequilibra il sistema linfatico, ripristinandone il funzionamento ottimale. L'accumulo di tossine può provocare stasi linfatica, edema, gonfiore alle gambe e cellulite edematosa. VulcaDren stimola il corpo ad eliminare tossine - ad es. dopo cure farmacologiche - e liquidi in eccesso, grazie all'elevata capacità assorbente di Halloysite, minerale dalla particolare struttura "a spugna".

VulcaTon migliora l'elasticità dei tessuti e aiuta a mantenere il corretto funzionamento del microcircolo, il cui rallentamento può provocare la cellulite molle e l'atonia dei tessuti. VulcaTon agisce attraverso un elevato contenuto di Zeolite, un importante minerale alcalinizzante ad attività vaso-regolatrice. Grazie alla Philipsite, è un eccellente energizzante per ridare vigore a un corpo stanco.

VulcaLipolit riduce gli accumuli adiposi localizzati causati dal rallentamento del metabolismo. La roccia vulcanica che promuove questo processo è la Montmorillonite, grazie alla quale VulcaLipolit è in grado di contrastare la cellulite a buccia

d'arancia e le "culotte de cheval". Si utilizza anche sulle pelli grasse a tendenza seborroica.

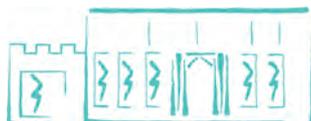
VulcaVen contrasta la stasi venosa, le varici, la labilità capillare e il dolore alle gambe, ripristinando l'equilibrio del flusso vascolare. È composto principalmente da Halloysite, Zeolite e Montmorillonite. VulcaVen è ideale per le gambe operate di safena o che soffrono di trombosi e varici e, in genere, in tutti i casi in cui il massaggio non è praticabile.

VulcaRLO ha forti proprietà antiossidanti: la roccia vulcanica Smectite e le altre componenti minerali contrastano la formazione dei radicali liberi dell'ossigeno. VulcaRLO è indicato per eritemi solari, tessuti ispessiti e avvizziti, invecchiamento cutaneo e infiammazioni dei tessuti. Efficace anche in caso di stress ossidativo provocato da uno stile di vita errato.

I trattamenti si eseguono in istituto e si completano con una semplice cura domiciliare, che consiste nell'applicazione di un Emulgel composto da acqua termale e frazioni di minerali vulcanici, con selezionate componenti oleose dalla texture particolarmente leggera.



Beauty
Time



Centro
Detox & Stress

Centro Benessere

Linea Vulca Geomedical
Trattamenti Detox e Drain
Massaggio ABD Addome
Life Touch Massage
Idropressomassaggio

Centro Estetico

Trattamenti Personalizzati
Viso e Corpo
Antiaging Viso MBK
Depilazione Definitiva
Laser Diodo
Extension Ciglia

Este (Pd) - Via A. Prosdocimi, 36
Tel. 0429.4140 - 339.8037042

www.beautytimepd.com - facebook.com/centroestetico.beautytime

“Il COVID fa paura. Situazione molto grave”

Intervista all'ex primario e dirigente ospedaliero Francesco Lunghi, da marzo a fine giugno commissario straordinario della Centro per Anziani di Monselice e oggi direttore sanitario della struttura. **di Stefano Zerbetto**

Torniamo a parlare di covid con il dottor Francesco Lunghi, da marzo a fine giugno commissario straordinario del Centro per Anziani di Monselice e oggi direttore sanitario della struttura di via Garibaldi. Degna di nota è anche la previsione che il dottor Lunghi aveva fatto già a fine febbraio, quando aveva anticipato con dovizia di dettaglio la curva pandemica della prima ondata, e aveva detto di ritenere estremamente probabile una seconda ondata nel periodo autunnale. Queste anticipazioni che hanno il sapore della *profezia*, ma che rivelano in realtà il grande bagaglio medico e scientifico dell'ex primario e dirigente ospedaliero, il dottor Lunghi le ha fatte nel corso di una conversazione a cui era presente pure il sottoscritto...

Il timore che si potesse arrivare a una seconda ondata della pandemia, alla fine si è rivelato esatto. E adesso?

La seconda ondata era prevedibile. Personalmente ero sicuro che ci sarebbe stata una seconda ondata del virus. Credo che nel mondo arriveremo almeno a un miliardo di persone (se teniamo conto dei pazienti positivi individuati con tampone e pazienti asintomatici che non hanno fatto il tampone) che si infetteranno prima che si arrivi a un vaccino affidabile che consenta di bloccare sensibilmente la diffusione del virus. A mio avviso si arriverà a questo traguardo entro la fine del 2021.

Perché siamo tornati così brutalmente punto e a capo ed è andato in fumo il duro lavoro dei mesi scorsi?

Perché sono stati fatti degli errori, nonostante sapessimo che il covid aveva un'alta capacità di diffondersi. Durante l'estate ci siamo illusi e abbiamo pensato che come con l'influenza se ne sarebbe andato. Ma così non è stato. Col risultato che oggi il virus corre in una sorta di prateria sterminata e infetta chiunque incontra. Sino a che non arriveremo a un vaccino affidabile, per limitare e ridurre il contagio possiamo affidarci solo al sistema meccanico: mascherina, lavaggio della mani, distanziamento. Spero che si sia finalmente capito che tutti gli assembramenti scatenano il contagio.

Dunque: movida, riapertura delle scuole, trasporti non in sicurezza e vacanze troppo spensierate hanno permesso la ripresa dei contagi?

Non c'è dubbio che tutti questi comportamenti hanno spalancato la porta al virus. Con l'aggravante che il Governo Centrale in questi mesi è stato letteralmente a guardare, sperando forse che il virus scomparisse da solo, piuttosto che varare misure efficaci e credibili. Vedo tanta improvvisazione e delle misure poco credibili. Prendiamo gli assembramenti



delle metropolitane e mettiamole in relazione con le rigide misure che regolano l'accesso ai ristoranti. Che senso hanno? Non parliamo poi dei trasporti, altro punto estremamente debole della filiera che permette il contagio. Perché non abbiamo investito, coinvolgendo magari i tanti privati che, causa la crisi del turismo, hanno gli autobus fermi? In questo modo, avremmo davvero consentito un efficace distanziamento. Ma gli esempi di negligenze e incapacità sono davvero tanti... troppi. La mancata programmazione in estate per potenziare il personale delle terapie intensive, la chiusura delle lungodegenze e nessun aiuto/potenziamento per i Centri Servizi Anziani...

Dai dati, gli asintomatici e i paucisintomatici superano il 95 per cento. Ciò è rassicurante?

Non è rassicurante. Per un motivo molto semplice: in realtà il numero dei contagiati è molto superiore a quello che ci dicono i tamponi. Quindi, anche percentuali estremamente contenute di pazienti sintomatici, stanno a significare che in poco tempo saranno tante le persone che finiranno in ospedale e in terapia intensiva. C'è da augurarsi che il sistema sanitario possa reggere.

Come vede lo sviluppo della pandemia nei prossimi giorni e nelle settimane immediatamente successive? È più ottimista o pessimista?

In questo momento sono un po' pessimista. Se i numeri non cambiano e non riusciamo a contenere la curva pandemica, nel giro di poche settimane ci troveremo con le terapie intensive completamente saturate. A quel punto, sarebbe il dramma.

Ritiene che gli ospedali siano preparati per reggere alla forza d'urto di questa seconda ondata?

Penso che se non ci sarà una riduzione dei numeri, nessun ospedale sia preparato per reggere una tale ondata d'urto. E questo, riguarda non solo l'Italia, ma l'intero mondo occidentale. In primo luogo perché negli anni abbiamo migliorato tantissimo la tecnologia e la risposta sanitaria, ma abbiamo drammaticamente ridotto il numero dei posti letto. Solo la Germania è preparata per una tale emergenza: ha un piano pandemico aggiornato (in Italia da tanti anni viene fatto uno sbrigliativo "copia-incolla"), aveva nel pre-covid 30.000 letti di terapia intensiva, portati nel corso dell'estate a oltre 40.000 e con rapida possibilità rapida di estenderli addirittura a 50-60.000! Sempre in Germania, l'investimento in Sanità vale l'11% del PIL, contro il 6% dell'Italia!

In questo quadro di gravità, qui a Monselice e nella Bassa Padovana va anche peggio. L'Ospedale Nuovo, infatti, è nuovamente covid hospital e in quanto tale progressivamente precluso alle altre patologie. Il suo pensiero?

Siamo di fronte a un grosso errore, compiuto sin dall'inizio, ma che nei mesi scorsi si poteva ancora correggere. Zaia e i sindaci del territorio, a luglio, con l'epidemia che scendeva, avevano tutto il tempo per attrezzare il vecchio ospedale di Monselice per il covid o in alternativa ricreare un ospedale non-covid. Allo scopo, come gruppo di lavoro avevamo preparato e inviato in Regione due fattive ipotesi. Purtroppo, non sono state neppure prese in considerazione! Invece, non si è fatto niente, pensando forse che non ci sarebbe stata la seconda ondata.

Secondo lei, in qualche modo è ancora possibile assegnare il ruolo di covid hospital all'ospedale vecchio di Monselice e restituire a tutte le altre patologie il Madre Teresa di Calcutta?

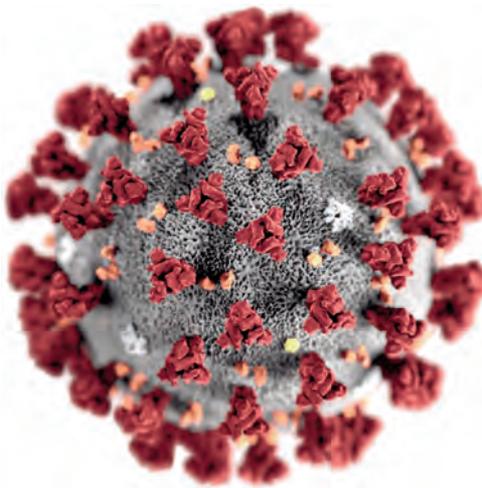
In ragione ai numeri che stanno crescendo rapidamente, credo che ciò non sia più possibile. Penso che se non si troverà il modo di correggere la curva pandemica, non saranno sufficienti neppure tutti gli ospedali del Veneto per contenere i pazienti contagiati con grave sintomatologia. Torno a dire che i nostri politici – tutti – hanno perso tempo prezioso, che potevano investire per attrezzare le vec-

PRIMO PIANO

chie strutture e per assumere e formare nuovo personale infermieristico. I tempi per arrivare preparati alla seconda ondata c'erano, ma i nostri politici non hanno saputo farne tesoro. E oggi siamo alle prese con un presente da incubo.

Dottor Lunghi, il covid fa più danni come virus estremamente pericoloso per la salute del cittadino o perché rende oltremodo difficile la copertura delle altre patologie?

Le due cose vanno di pari basso. Il covid non lo puoi sottovalutare perché ti fa morire. Dall'altra parte questa pandemia ha fatto saltare un numero infinito di screening, indagini diagnostiche e interventi programmati. Sicuramente in giro ci sono tantissimi tumori che non sono stati riconosciuti per tempo o che hanno accumulato ritardi interventistici; per non parlare di ictus, infarti e di tante altre gravi malattie. Personalmente penso che tutti questi pazienti dovevano essere salvaguardati e che si doveva trovare il modo di far convivere le due situazioni. Penso che la colpa di ciò sia da attribuire ai massimi responsabili delle nostre istituzioni, i quali per motivi diversi hanno mostrato di non sapere gestire la situazione di estrema gravità. Purtroppo, da tutto questo, la nostra sanità esce in ginocchio e il paziente in tanti casi rischia di essere abbandonato a se stesso. Da medico voglio dire che non è questa la sanità che vogliamo e neppure quella che avevamo prima della pandemia.



Quanto crede nel vaccino?

Personalmente credo molto nel vaccino. Abbiamo assolutamente bisogno di un vaccino efficace perché altrimenti questa pandemia diventa veramente un dramma senza fine. Ho tuttavia la sensazione che non basterà un solo vaccino, perché l'immunità che darà sarà di qualche mese. Probabilmente per un'immunità di maggiore durata sarà necessario incrociare i diversi vaccini. Credo e spero che ciò si realizzi e si possa attuare su larga scala nel più breve tempo possibile, magari nel giro di qualche mese.

I suoi suggerimenti per tutelarci dal virus?

Sono i soliti: mascherina, distanziamento, lavarsi spesso le mani ed evitare gli assembramenti e i luoghi affollati.

Qual è la situazione attuale nella casa di riposo di Monselice?

La situazione nella casa di riposo di Monselice è buona. Non abbiamo nessun ospite e nessun dipendente contagiato. E stiamo parlando di 300 persone! Il dato però lo abbiamo costruito già nei mesi scorsi, nel senso che abbiamo attrezzato la struttura per la seconda ondata del virus. Per questo abbiamo dotato il Centro per Anziani con dispositivi che permettono la sanificazione dell'aria, abbiamo delle specifiche aree che consentono l'isolamento in tempo reale degli eventuali infetti, abbiamo un servizio di astanteria e la struttura funziona con dei percorsi e dei controlli estremamente rigidi. Non ultimo: in questi mesi abbiamo svolto diversi corsi formativi riservati al personale infermieristico e agli operatori assistenziali. Nella sostanza, abbiamo fatto tesoro dell'esperienza maturata sul campo con la prima ondata pandemica, e abbiamo agito rispettando il principio della precauzione e del buon senso. Concludo dicendo che abbiamo attivato un ambulatorio con tamponi rapidi antigenici, che eseguiamo ogni 7 giorni agli operatori e ogni 20 giorni agli ospiti; siamo dotati di sistemi di protezione con presidi sufficienti in grado di coprirci sino al prossimo fine aprile... E' ciò che tutti gli addetti ai lavori avrebbero dovuto saper fare, ma che in larga scala non è stato fatto. E questo è il motivo per cui questa seconda ondata pandemica è estremamente pericolosa.

- 30|12 - 2|1 CAPODANNO IN ABRUZZO 599€
- 4|1 - 6|1 MARCHE: MAGIE DI CASTELLI E ROCHE 369€
- 5|1 - 6|1 ST. MORITZ E IL BERNINA EXPRESS 220€
- 20|2 MOTOSLITTA E CENA IN BAITA A LAVARONE 65€
- 20|2 - 21|2 IL TRENINO DELLA VAL VENOSTA 230€
- 12|3 - 14|3 LE DOLCI COLLINE SENESI 349€
- 13|3 CIVITA DI BAGNOREGIO E ORVIETO 78€
- 3|4 - 5|4 PASQUA A MATERA E BARI 499€
- 4|4 - 5|4 PASQUA IN SICILIA 369€
- 30|4 - 2|5 MATERA E BARI 499€
- 1|5 UNA GIORNATA A TAORMINA E CATANIA 185€
- 8|5 - 9|5 WEEK END A LONDRA 310€
- 28|5 - 31|5 SICILIA: TOUR DELL'ISOLA 649€
- 19|6 - 20|6 WEEK END A PARIGI 310€
- 25|6 - 27|6 NAPOLI E CAPRI 410€
- 30|7 - 1|8 MATERA E BARI 499€
- 28|8 - 30|8 NAPOLI E CAPRI 410€
- 24|9 - 27|9 LA SICILIA ORIENTALE OLTRE IL BAROCCO 590€


TOUR OPERATOR

INFO E PRENOTAZIONI
Agenzie Monselice Solesino
Telefono 0429 770993
Whatsapp 348 0536012
Web www.camviaggi.com

PARTENZE
Legnago Giacciano
Rovigo Solesino
Monselice Mezzavia



GARANTITI i servizi scolastici

A dispetto del Covid-19, il Comune ha attivato e potenziato i servizi di mensa scolastica e scuolabus, investendo maggiori risorse rispetto gli anni precedenti. Rimaste invariate le tariffe a carico delle famiglie. A breve dovrebbe partire anche il doposcuola.

10



Roberta Gallana

La pandemia ha rivoluzionato l'organizzazione della scuola, sia dal punto di vista della didattica sia dei servizi scolastici. Durante l'estate l'Istituto comprensivo e il Comune hanno compiuto una vera e propria corsa contro il tempo per garantire al suono della prima campanella strutture conformi alla normativa anticovid. Stesso discorso per i servizi scolastici, mensa e scuolabus su tutti. Per quanto riguarda la mensa scolastica, a dispetto dell'aumento delle spese a carico del Comune, dovute al far fronte alle richieste misure di sicurezza e alla necessaria presenza di più operatori per garantire un maggior numero di ore di lavoro, le tariffe a carico delle famiglie sono rimaste invariate. "Rispetto allo scorso anno, il Comune di Este spenderà

46.409 euro in più per il servizio mensa scolastica", precisa il sindaco Roberta Gallana. "Abbiamo scelto di spendere di più, per non distribuire ai bambini monoporzioni termosigillate. La mensa scolastica, il cui servizio è affidato alla società Cirfood, distribuisce piatti come di consueto, fermo restando che, nel rispetto delle normative anti contagio, è stato necessario per molti plessi adottare il sistema di scodellamento in aula".

Sono 452 i bambini che usufruiscono del servizio mensa, suddivisi nei diversi plessi scolastici; per quanto concerne le scuole primarie 56 i bambini della Giuseppe Verdi di Deserto; 73 della Pascoli; 55 della Santa Maria del Pilastro; 121 della Marco Sartori Borotto di piazza Trento e 40 dell'Unità d'Italia. Nelle scuole dell'infanzia mangiano in mensa 20 bambini dell'Isidoro Alessi, 19 della San Giuseppe di Deserto, 35 della Giovanni Paolo II, 16 del Pilastro e 17 della San Francesco di Prà. "I bambini delle scuole dell'infanzia consumano il pasto direttamente nel refettorio delle scuole – spiega il sindaco Gallana – Per quanto riguarda le scuole primarie, invece, la maggior parte degli istituti, che hanno dovuto utilizzare i refettori come aula per garantire il distanziamento tra gli alunni,

utilizza il servizio di scodellamento in aula. Gli alunni, quindi, consumano il pasto caldo seduti al proprio banco. La sanificazione completa delle aule, a cura della ditta che si occupa del servizio mensa effettuata prima e dopo il pasto, insieme alle nuove procedure igieniche adottate in cucina e durante la distribuzione richiedono un maggior numero di ore di lavoro settimanali in cucina e durante la distribuzione del pasto. Da qui, l'aumento dei costi a carico del Comune".

La Pascoli è l'unica tra le scuole primarie che, attualmente, effettua il servizio mensa utilizzando anche il proprio refettorio. Le 6 classi presenti al primo piano dell'istituto mangiano nella sala mensa in due turni, mentre le classi al piano terra consumano il pasto in aula. "Sono state individuate alcune soluzioni da adottare a breve per le primarie di Deserto e di piazza Trento", aggiunge il sindaco. "Nel primo caso, i bambini potranno avere un refettorio presso la sala parrocchiale di Deserto, mentre per i 121 alunni della Borotto si pensa di utilizzare Palazzo Sartori Borotto, precedentemente sede del Centro Sociale Argento Estense".

Per quanto riguarda il trasporto scolastico, sono 124 i bambini che ne usufruiscono. Di questi, 75 hanno ri-

chiesto il servizio completo, 12 quello di sola andata e 37 di solo ritorno. Anche in questo caso, le tariffe richieste alle famiglie sono rimaste invariate, con una quota di 15,30 euro al mese per chi richiede una sola corsa e 24,50 euro al mese per il trasporto completo. "L'aumento di spesa per il Comune rispetto allo scorso anno, in questo caso, non è dovuto all'emergenza, ma alla presenza di due accompagnatori in più per bambini disabili", informa il sindaco Gallana. "Ai bambini è sempre richiesto l'utilizzo di mascherina durante il tragitto, nonché di igienizzazione delle mani non appena saliti a bordo".

A breve, compatibilmente con l'evolversi della situazione epidemiologica, dovrebbe partire il servizio di doposcuola, per il quale hanno fatto richiesta una trentina di famiglie. "Il doposcuola non è potuto iniziare all'interno delle scuole, perché i protocolli scolastici vietano la commistione di bambini frequentanti classi e plessi diversi", commenta il primo cittadino. "Abbiamo dovuto lavorare a una diversa soluzione. L'alternativa individuata sarebbe quella di utilizzare gli spazi di Palazzo Borotto, in piazza Trento, per suddividere i bambini in base alla loro classe e scuola di provenienza. Sarà organizzato un incontro con i genitori interessati al doposcuola, per condividere un inizio sereno anche di questo servizio, pensato per coniugare tempi di vita con tempi di lavoro".

Il servizio di doposcuola, a cura della Cooperativa Comunica, si svolgerà dal lunedì al giovedì.



POTENZIATA la videosorveglianza comunale



Giuseppe Raffo

Aumenta la dotazione di telecamere a controllo del territorio comunale. Da qualche tempo è tornato a essere perfettamente attivo e funzionante il sistema di videosorveglianza dell'area di sosta di via Principe Umberto, ex stadio comunale. Inservibile da diversi anni, è stato dotato di 15 punti di ripresa oltre a due lettori targhe in entrata e in uscita, utilizzabili anche per la registrazione dei dati. L'amministrazione comunale ha in previsione l'implementazione del sistema anche presso altre zone pubbliche attualmente "scoperte", come il parcheggio di via Isidoro Alessi e la zona del Cimitero maggiore.

Negli ultimi tre anni, solo per videosorveglianza e strumentazione, il Comune con l'aiuto economico della Regione del Veneto ha investito 258.000 euro. "I contributi regionali, sommati alle quote del Comune, hanno permesso la dotazione di un nuovo sistema di videosorveglianza

urbana di ultima generazione, composto anche da fototrappole e lettori targhe", commenta il sindaco Roberta Galana. "La sala operativa gestisce complessivamente 102 punti di ripresa, di cui 92 nel territorio di Este, dislocati nei punti di accesso alla città e nelle frazioni".

Il sistema di videosorveglianza sfrutta il cablaggio in fibra ottica, che rispetto al sistema wireless, consente una migliore qualità e quantità delle immagini e delle informazioni disponibili. "Oltre al potenziamento della videosorveglianza, presente finalmente anche nelle frazioni come sollecitato dai cittadini, tra le nuove dotazioni, ricordo il recente acquisto del drone, che permette il monitoraggio del territorio dall'alto, l'individuazione di abbandono di rifiuti e abusi edilizi, l'effettuazione di rilievi in caso di incidenti stradali e una migliore sicurezza in generale", spiega il consigliere delegato alla Sicurezza Giuseppe Raffo. "Ricordo ancora l'acquisto di body-cam di cui sarà dotato ciascun agente; una tutela in più per i cittadini, ma anche per gli agenti stessi, che spesso si trovano a operare in situazioni difficili. Voglio rinnovare un ringraziamento al costante lavoro di monitoraggio garantito in questi anni dalle forze dell'ordine, le quali sanno bene di dover dedicare attenzione notte e giorno alle aree di parcheggio pubblico. La polizia locale lo fa anche con il prezioso ausilio dell'unità cinofila".

PRIVATASSISTENZA



ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI DISABILI

CASA

- ASSISTENZA DIURNA E VEGLIA NOTTURNA
- AIUTO NELL'ALZATA E MESSA A LETTO
- IGIENE PERSONALE
- BAGNO ASSISTITO
- ASSISTENZA AL PASTO
- MEDICAZIONI, INIEZIONI, FLEBO, CATETERI
- PRELIEVI SANGUE
- PREVENZIONE E CURA ULCERE DA DECUBITO
- FISIOTERAPISTA
- LOGOPEDISTA
- PODOLOGO
- PSICOLOGO

OSPEDALE

- VEGLIE DIURNE E NOTTURNE
- AIUTO AL PASTO
- AIUTO IGIENE
- DIMISSIONI ASSISTITE

SERVIZIO BADANTI

- INTEGRAZIONE E SOSTITUZIONE

ACCOMPAGNAMENTO ASSISTITO

- VISITE, ESAMI E TERAPIE

 ASSISTENZA ANZIANI	 NOTTE E ASSISTENZA IN OSPEDALE
 SERVIZI INFERMIERISTICI	 SERVIZIO BADANTE
 ASSISTENZA DISABILI	 FISIOTERAPIA A DOMICILIO

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

 **0429 653315** 

CENTRO DI MONSELICE - Piazza Ossicella, 10 www.privatassistenza.it



PISTA DI ATLETICA da mettere a nuovo: c'è il progetto, servono i fondi

Approvato il progetto definitivo della manutenzione straordinaria della pista di atletica leggera, ora il Comune è alla ricerca dei fondi ministeriali necessari per finanziare l'intervento.



La pista di atletica leggera dello stadio comunale sarà rimessa a nuovo. La giunta comunale ha recentemente approvato il progetto di manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo, ormai inutilizzato dalla locale società di atletica leggera a causa delle sue pessime condizioni. L'esposizione alle intemperie e la tromba d'aria del 2014, oltre ad una protratta mancata manutenzione, hanno comportato il progressivo degrado della pista. L'intervento programmato dall'amministrazione comunale prevede un investimento di 698.000 euro. "I tecnici del nostro ufficio Lavori pubblici sono come segugi, sempre alla ricerca di nuovi finanziamenti per la riqualifica-

zione del patrimonio comunale", dichiara il sindaco Roberta Gallana. "Un lavoro continuo per migliorare la qualità dei servizi offerti agli sportivi e agli ospiti".

"La pista dei 400 metri è rovinata in più punti ed è impraticabile così come le piste dei salti e le piastre dei lanci - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Rosin - Da sistemare l'ostacolo dei 3000 siepi e le strutture metalliche di protezione. Sono presenti, inoltre, caditoie ricoperte dallo strato superficiale della pista, non idonee alla pratica di un'attività sportiva in sicurezza. Il progetto esecutivo, che è anche finalizzato a cogliere l'occasione di un finanziamento ministeriale nell'ambito del 'Fondo sport e periferie',

prevede il rifacimento del vecchio manto della pista di atletica, utilizzando materiali eco-sostenibili e adeguandolo agli standard attualmente in essere. Potrebbe essere acquistata l'attrezzatura conforme e necessaria per poter svolgere le varie discipline dell'atletica leggera".

"Se il progetto otterrà il finanziamento ministeriale, esso costituirà un ulteriore importante tassello che si andrebbe ad aggiungere a quanto già realizzato da questa amministrazione nell'area di via Monte Cero: il ripristino della tensostruttura, e relative attrezzature, e la realizzazione ex novo di spogliatoi", annota l'assessore allo Sport Sergio Gobbo. "Riqualificando la pista di atletica, in futuro si potrebbero ospitare eventi sportivi di rilievo nazionale. Sono diversi gli impianti obsoleti e in cattive condizioni che abbiamo trovato al nostro insediamento: piscina, campo da rugby e pista di atletica sono gli esempi più eclatanti che stiamo risolvendo con progetti per cogliere finanziamenti adeguati. Abbiamo lavorato intensamente per ripristinare la funzionalità delle strutture, che consentiranno agli sportivi grandi e piccoli di allenarsi in sicurezza e alla città di disporre di impianti moderni



Paolo Rosin

ed efficienti".

A proposito delle altre strutture sportive comunali, dal 1° di settembre il polo natatorio è gestito dalla Nuova Sportiva Ssd, che si è aggiudicata la concessione venticinquennale. La piscina sarà a breve oggetto di lavori di ristrutturazione e ampliamento; importanti interventi strutturali, del valore di 1 milione e 600 mila euro, che permetteranno di migliorare accessibilità e fruibilità dell'impianto. L'inizio dei lavori è previsto nei primi mesi del 2021.

Quanto allo stadio di rugby, il Comune sta completando la gara finalizzata a selezionare il professionista a cui affidare il progetto esecutivo per la rimessa a nuovo dell'impianto di via Augustea.

12



SAVIOLI

CAR SERVICE

MONSELICE - Via Negrelli, 36
Tel. 0429 783151 - Fax 0429 782323
info@saviolicar.net - www.saviolicar.net

SERVIZIO DI
SOCCORSO STRADALE 24 su 24
348 4430560

affiliato
CARGLASS



CARROZZERIA



CRISTALLI



MECCATRONICA



GRANDINE



RIPARAZIONI RAPIDE



GOMME



CHECK UP



MISURAZIONE SCOCCA



REVISIONI



SOCCORSO 24/24h



NOLEGGIO



LAVAGGIO INTERNI

PREMIO Magnifica Comunità: assegnati i riconoscimenti



Lo scorso 23 settembre il teatro Farinelli ha ospitato la cerimonia di consegna del Premio Magnifica Comunità 2020. Il riconoscimento, istituito dal Comune di Este, viene assegnato ogni anno a persone, enti e associazioni distinte in seno alla comunità estestina per il contributo alla crescita civile e culturale; l'impegno nel mondo del lavoro, dell'economia e dello sviluppo tec-

nico-scientifico; il contributo alla salvaguardia o valorizzazione del patrimonio storico, artistico, ambientale; per l'impegno sociale.

Quest'anno la Commissione del premio ha stabilito di conferire il prestigioso riconoscimento a: Italo Barattella, Roberto Bevilacqua, Maria Luisa Cagnotto, luogotenente Severino Permunian, Maurizio Saltarin, monsignor Orlando Zampieri, As-

sociazione Nazionale Carabinieri in congedo, Centro di Ascolto Vicariale delle Povertà e delle Risorse, Gruppo Alpini, Gruppo Scout, Opera Vicariale Caritas, ScautEste Onlus. Menzione speciale al Gruppo Volontari Protezione Civile di Este.

"Questo importante riconoscimento è stato dato a persone che rappresentano la cultura, il commercio, la vita attiva e la società civile

della Città di Este", commenta il sindaco Roberta Gallana. "Mai come quest'anno abbiamo potuto comprendere appieno l'immensa importanza della musica, della storia, dell'arte, del commercio. Durante i mesi del lockdown è apparsa chiaramente anche la necessità e il ruolo insostituibile di organizzazioni di volontariato attive e propositive: numerosi sono stati i volontari premiati in questa edizione del Premio Magnifica Comunità".

"Sono state premiate moltissime associazioni che, in questo anno difficile e particolare, entrato nella storia, si sono spese nell'aiutare la popolazione in difficoltà", dichiara il presidente del consiglio comunale Roberto Trevisan. "Oltre a loro, i consueti premi ai cittadini che si sono distinti nell'ambito della cultura, del lavoro, della crescita economica e civile, della salvaguardia della città e del territorio. La cornice del Teatro Farinelli è stata scelta per dare il giusto risalto a un premio che, in passato, non ha avuto i dovuti riconoscimenti".

13

Isabella d'Este, il presente... infinito

Il prelibato negozio è ubicato nel cuore del Centro storico, sotto la Torre dell'Orologio. Per Natale propone il meglio del "made in Italy" locale con le tante delizie e golosità enogastronomiche del territorio.



Nel cuore del Centro storico di Este si trova uno scrigno di bontà che propone il meglio del "made in Italy" locale.

"Il presente... infinito", è lo slogan che racchiude in pieno la filosofia di "Isabella d'Este". Il negozio indirizza l'attenzione del pubblico verso prodotti dolciari che s'identificano con il territorio circostante; riscopre ed esalta gusti e sapori della tradizione propri dell'Antica Este.

"Isabella d'Este" guarda al presente con l'alta qualità di un cioccolato artigianale accompagnato dal liquore, che ricorda un'antica leggenda della Città Murata. Dall'abbraccio dei Colli Euganei che circondano Este, confetture, liquori al brodo di giuggiole, vini tipici e "L'oro giallo dop", il rinomato olio extra vergine d'oliva.

Uniche ed originali nel confezionamento, le bomboniere enogastronomiche di Isabella d'Este: sono per tutti coloro che non si fermano al tradizionale oggetto, ma che intendono identificarsi con il territorio e le specialità locali. La stessa ceramica d'Este,

conosciuta in tutto il mondo per la sua raffinata eleganza e pregio, è una valida alternativa alla classica bomboniera. Il Natale? Da Isabella d'Este si respira la magia di un luogo dove il dono scelto, unito alla cura della sua presentazione, trasmette quella dolce sensazione di "presente... infinito" tanto cara al negozio.



BOMBONIERE PARTICOLARI
ARTICOLI DA REGALO
OGGETTISTICA
CONFEZIONI AZIENDALI
PRODOTTI ENOGASTRONOMICI

ESTE (PD) - Via Monache, 1
Tel. 340 0626887  **IsabelladEste**
www.isaeste.it - tendenze2b@libero.it

ROSSATO
falegnameria



**Il tuo portoncino
non è blindato?**

Niente paura.

Ci pensa ROSSATO...

**SOSTITUZIONE FACILE
E IN GIORNATA!**

**SERRAMENTI IN LEGNO,
LEGNO-ALLUMINIO E PVC**

**ARREDAMENTI
SU MISURA**

**ESTE (PD) - Zona Industriale
Via A. Volta, 22 - Tel. e Fax 0429 3910
e-mail: falegnameriarossato@virgilio.it**



Intitolata a BEATRICE SOATTIN la più bella sala del Chiostro degli Zoccoli



La Sala Grande del Chiostro di Santa Maria delle Consolazioni ora porta il nome di Beatrice Soattin, l'indimenticata bambina atestina tragicamente strappata alla vita all'età di otto anni, nel gennaio 1999. L'intitolazione della più bella sala del complesso monumentale è avvenuta il 23 ottobre. A fare gli onori di casa il sindaco Roberta Gallana. Presenti all'emozionante e intima cerimonia i genitori della piccola, Gianfranco e Lucia, e il direttore dell'Ulss 6 Domenico Scibetta. "Dobbiamo imparare molto da Beatrice - ha detto il sindaco Gallana nel suo discorso - Il coraggio, la passione, l'impegno, la bontà. La capacità di unire gli altri, anche oggi, dopo 21 anni dalla sua tragica e brutale scomparsa. Beatrice ha fatto e sta facendo del bene. Sala Beatrice sarà per tutti noi un luogo di cultura, conoscenza, condivisione e ricordo. Ricordo di Beatrice Soattin e di quanto amore abbia saputo dare nei suoi 8 anni. Ma anche ricordo dell'importanza di promuovere il diritto alla vita e la protezione dei minori, affinché quello che è successo possa non capitare mai più".

Nel suo intervento il sindaco ha tracciato un toccante ricordo della piccola. "Beatrice era un vortice di travolgente vivacità. Assaporava ogni istante, con curiosità, fiducia, allegria, spensieratezza. Era una bambina affettuosa, che si lasciava amare con naturalezza, che sapeva come stringere amicizie sincere e come dare fiducia agli altri. Era una piccola, grande donna, coraggiosa e sempre pronta ad aiutare gli altri. Racchiudeva dentro di sé quella grande luce interiore che poche persone al mondo hanno la fortuna di possedere e di poter donare agli altri. Beatrice la donava ogni giorno, con sorrisi e gesti affettuosi, a tutte le persone che la circondavano e che, siamo certi, la ricordano ancora oggi. Era in grado di far sentire chiunque importante, unico e indispensabile. Innamorata della vita, si lasciava stupire dalle piccole cose della vita quotidiana, che accoglieva con sincera meraviglia, senza mai smettere di vivere intensamente ogni secondo. Era già un angelo, Beatrice".



Iniziative rivolte ai **GIOVANI** per guardare al futuro con ottimismo

Vista l'incertezza dovuta alla pandemia non è cosa semplice proporre e organizzare eventi, manifestazioni, progetti a breve e lungo termine. Ne sa qualcosa anche il settore Politiche giovanili del Comune di Este, ripartito con energia e ottimismo dopo i difficili mesi della prima emergenza Covid, mettendo in cantiere numerosi progetti rivolti ai giovani estensi.

In agosto si sono tenute le due giornate di orientamento universitario con il plurilaureato ricercatore atestino Giulio Deangeli, messi al servizio della comunità. La seconda edizione dell'evento "Da est(e) a ovest: scegli il tuo domani" ha visto la partecipazione di circa 60 ragazzi dai 16 ai 22 anni. Un'opportunità per i giovani di essere indirizzati e aiutati nell'importante scelta

del corso accademico da intraprendere. "Ringrazio l'amico Giulio della disponibilità e del tempo che ci ha dedicato", commenta Enzo Ferro, consigliere delegato alle Politiche giovanili. "L'idea era nata per caso durante una chiacchierata alcuni anni fa. Oggi questo evento è diventato realtà, uno dei pochi incontri formativi della provincia che mirano a dare risposte concrete ai ragazzi. E chi meglio di Giulio può dare alcune risposte?"

Rimanendo in tema scuola, nelle scorse settimane la giunta comunale ha approvato con apposita delibera una nuova convenzione con il Patronato Redentore, al fine di ampliare l'aula studio dell'oratorio, che attualmente ospita circa 25 postazioni. "In questo momento delicato, il tema degli spazi e della sicu-

rezza è all'ordine del giorno – precisa Ferro - Il nostro compito è anche quello di garantire al massimo la sicurezza e la possibilità di studiare senza rischi. Molte università sono chiuse o con aule studio piccole che necessitano di prenotazione, quindi il bisogno di avere uno spazio protetto per dedicarsi ai propri studi è una richiesta che abbiamo il dovere di soddisfare per i ragazzi. Ringrazio l'estrema disponibilità di don Michele e del suo direttivo per averci sempre aperto le porte per queste iniziative".

Nel frattempo, Covid permettendo, è giunto alle battute conclusive il progetto "Quarta Barriera", cofinanziato dalla Regione del Veneto e portato avanti in sinergia dall'assessorato al Sociale e dalle Politiche Giovanili. L'organizzazione dell'iniziativa,

che mira ad affrontare il tema della disabilità attraverso l'arte teatrale, è stata curata da Lodovico Milani, presidente dell'Associazione Culturale Zagreo, che ha preso a cuore il tema e lo ha sviluppato in collaborazione con i ragazzi dell'Istituto Manfredini e dell'Irea Morini Pedrina.

A dispetto del periodo, non mancano idee e progetti per il prossimo futuro. "Quest'anno abbiamo deciso di partecipare al Piano di intervento in materia di Politiche giovanili per l'anno 2021 con 'Capacitandosi'. Sono nove i comuni della Bassa Padovana – continua Ferro – che hanno aderito all'iniziativa, che si articola in tre diverse fasi: acquisto di beni e materiali, formazione e informazione. Il progetto, di durata annuale, cerca di promuovere una rete tra i comuni interessati per approfondire le tematiche più importanti del presente attraverso incontri, dibattiti, workshop, laboratori didattici. Penso sia importante far parte di questo progetto, finanziato dal Comune di Este anche con una quota importante rispetto agli altri partecipanti. È un modo per fare squadra insieme ad altre realtà territoriali, per lasciare da parte ogni diversità o linea di confine. Sono molto soddisfatto – conclude Ferro – ma conscio che ci sia ancora tanto da fare e da migliorare. Stiamo attraversando un momento storico e delicato, ma questo non ferma la voglia di fare e l'entusiasmo che ci mettiamo ogni giorno per il nostro territorio".

15

Sportime

Este



Via Principe Umberto, 14/A - ESTE - Tel. 0429 534746



LAVORI sul tetto della chiesa della Beata Vergine della Salute

Da alcune settimane la chiesa della Beata Vergine della Salute è interessata da un intervento di manutenzione straordinaria. I lavori, il cui progetto è stato approvato dalla Soprintendenza, riguardano la copertura esterna dell'edificio religioso. Nel dettaglio, per la Chiesa della Beata Vergine della Salute è previsto il rifacimento dell'intera copertura, con converse e con nuove grondaie, e la ripassatura del manto esterno del fabbricato. La spesa per la manutenzione straordinaria ammonta a 98.800 euro. L'intervento si avvale di un contributo di 49.400 euro erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nell'ambito del bando "Beni artistici e religiosi" promosso dalla stessa fondazione bancaria e vinto dal Comune di Este.

L'appalto dei lavori è stato affidato alla ditta Engineering Costruzioni Gruppo Empoli Luce srl di Empoli, con subappalto a Ponteggi B.D.M srl di Calolziocorte per i lavori di montaggio, allestimento, smontaggio e nolo ponteggio e a D.F. Costruzioni srls di Gricignano di Aversa per i lavori di smontaggio. "Le opere in fatto di sicurezza sono ingenti - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Rosin - Tutti, infatti, possono notare l'imponente ponteggio che è stato realizzato da terra per mettere in sicurezza le operazioni in quota".

Oltre alla sistemazione del tetto, il progetto prevede anche l'installazione di alcuni data-logger, rilevatori che misureranno temperatura e umidità, per verificare nel corso del tempo le condizioni micro-

climatiche ambientali interne alla chiesa. Queste strumentazioni, nel quadro economico, non sono oggetto d'appalto, ma sono a carico dell'amministrazione comunale. L'assessorato ai Lavori pubblici sta valutando se avviare un'indagine termografica sulle condizioni microclimatiche interne dell'edificio, sull'umidità di risalita e sul grado di protezione delle murature, prima di installare definitivamente i data-logger.

"Era importante intervenire sul tetto anche per non vanificare gli interventi che abbiamo già fatto e continueremo a fare

- commenta il sindaco Roberta Gallana - È importante soprattutto assicurare le condizioni microclimatiche ottimali per la conservazione del patrimonio artistico contenuto all'interno della chiesa stessa".

"Interveniamo su un pregevole edificio religioso di proprietà comunale - aggiunge l'assessore Rosin - Abbiamo previsto un intervento di protezione della copertura della chiesa su tutta la sua estensione, eccetto la canonica adiacente che sarà oggetto di un altro stralcio dei lavori in programma".



16

Studio dentistico Dr. Melato Andrea

Siamo attrezzati
al meglio per
proteggervi e
salvagnarci!



**CHIRURGIA
IMPLANTARE
GUIDATA E
DINAMICA,
senza dolore,
precisa e accurata!**

Via G. Matteotti, 33 **Este** 0429.600850
Via C. Porta, 7 **Noventa Vic.na** 0444.887651
Viale degli Alpini, 10 **Sossano** 0444.781044

Per urgenze: **335.6816473**
www.dentistamelato.it



X-Guide è un marchio commerciale di of X-Nav Technologies, LLC negli Stati Uniti e in altri Paesi.

VIOLENZA di genere: 13 casi a Este nei primi 8 mesi del 2020

Prosegue l'attività del centro antiviolenza di Este che fornisce ascolto, supporto, accoglienza alle donne vittime di abusi, nonché sostegno psicologico e legale, arrivando sino all'attivazione di percorsi finalizzati all'autonomia e alla fuoriuscita dalla situazione di violenza.



La violenza di genere rimane un'emergenza anche nell'estense. Nei primi otto mesi del 2020 sono state 13 le donne, residenti nel Comune di Este, che si sono rivolte al Centro Veneto Progetti Donna – Auser, il centro antiviolenza a cui fanno riferimento i comuni del territorio ex Ulss 17. “Un numero che spaventa e preoccupa, da un lato, ma che ci fa capire che, finalmente, molte più donne rispetto al passato stanno trovando la forza e il coraggio di uscire dal silenzio per chiedere aiuto”, afferma il sindaco Roberta Gallana. “Grazie all'impegno concreto delle istituzioni, dei media e dei volontari, sempre più persone vengono a conoscenza dell'esistenza degli sportelli e dei centri antiviolenza presenti sul territorio”.

“Negli ultimi anni abbiamo notato una costante crescita del numero di richieste di aiuto, nell'intera provincia così come ad Este”, spiega l'assessore al settore sociale Lucia Mulato. “Grazie alla maggior sensibilizzazione della cittadinanza al problema e alla migliore informazione, molte più donne sono entrate a conoscenza dell'esistenza dei centri antiviolenza, trovando finalmente il coraggio di parlare della violenza subita”.

Lo sportello DonneDeste, attivo dal 2012 in convenzione con il Comune di Este e finanziato dalla giunta regionale del Veneto e dal Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, offre servizi di ascolto, supporto, accoglienza alle donne vittime di abusi. Inoltre, nel suo ambito vengono forniti sostegno psicologico e legale e attivati percorsi finalizzati all'autono-

mia e alla fuoriuscita dalla situazione di violenza. In città sono presenti anche alcune case rifugio, strutture dedicate alle donne vittime di violenza. Lo scorso mese di luglio lo sportello DonneDeste ha ricevuto dalla Regione Veneto un finanziamento di 29.166,66 euro.

“I casi registrati a Este nei primi 8 mesi del 2020 sono 13, di cui 6 con figli minori, per un totale di 8 bambini e bambine costretti a vivere gli episodi di violenza insieme alle loro madri, all'interno delle mura di casa”, informa il sindaco Gallana. “Si tratta di donne dai 32 ai 66 anni”. Di queste, 11 donne sono italiane e 2 straniere. La maggior parte di esse è professionalmente occupata, ma vi sono casi in cui la donna vittima di violenza è disoccupata o pensionata. Oltre la metà delle donne che si sono rivolte allo sportello è coniugata o convivente. Nel 90% dei casi, l'autore della violenza è il partner attuale, marito, compagno o convivente. Solo in un caso, si tratta di un ex partner.

“Le forme di violenza denunciate dalle donne di Este che si sono rivolte al centro antiviolenza si dividono tra violenza psicologica e fisica”, afferma l'assessore Mulato. “In qualche caso, però, la violenza è anche economica e sono presenti alcuni casi di stalking”.

Tra le modalità con cui le donne en-

trano in contatto col centro antiviolenza, quella più frequente risulta il numero verde. Numerosi anche gli invii da parte delle forze dell'ordine o di amici e conoscenti delle donne. In tutti i casi rilevati nei primi otto mesi del 2020, le donne hanno avuto contatti, precedenti o successivi, con altri servizi sul territorio, come i servizi sociali e le forze dell'ordine. Nel corso dell'anno, sono state 4 le donne che hanno sporto formalmente denuncia o querela contro gli autori delle violenze. “Cercare aiuto non è mai segno di debolezza”, conclude il sindaco. “Tacere davanti alla violenza, in qualunque forma essa si esprima, porta solo a ulteriori abusi. Spero che sempre più donne riescano a reagire alle violenze subite cercando aiuto da chi è in grado di darglielo, anche se la strada è ancora lunga. Denunciare il prima possibile è fondamentale, rivolgendosi alle forze dell'ordine e ai numerosi sportelli antiviolenza presenti sul territorio”.

Questi i recapiti di riferimento per segnalare violenze di genere:
numero telefonico sportello antiviolenza **049.8721277**
numero verde antiviolenza **800.814681**
e-mail **info@centrodonnaPadova.it**

17



Marchiori Ettore

La nostra Passione... sono i Vostri Lavori!



- cancelli in ferro e ringhiere
- inferriate di sicurezza
- scale e parapetti da interno ed esterno
- parapetti in acciaio inox a misura
- lavori in ferro
- porte blindate su misura
- basculanti e sezionali
- serrande, vetrine e allestimenti per negozi
- tapparelle alluminio, Pvc, Fibra di Vetro
- pensiline esterne
- zanzariere e tende da sole
- serramenti Pvc
- serramenti in alluminio e legno
- taglio e piega lamiera in ferro, acciaio, rame e alluminio
- sostituzione vetri su serramenti e vetrine
- riparazioni e manutenzioni

**Sconti...
"Particolari" ...
ai clienti che ci portano
questo piccolo spazio...
pubblicità!**

ESTE - Via G. Callido, 6
Tel. 0429 600570
info@marchioriettoe.it
visita il nostro sito:
www.marchioriettoe.it

Costi a confronto: il rilancio dell'impresa passa attraverso il **REWASTE**, il riuso del rifiuto

Per il Presidente del Consorzio Padova Sud Alessandro Baldin, in questo difficile momento pandemico, nella gestione dei rifiuti speciali e speciali/pericolosi, le imprese devono essere aiutata con smaltimenti più competitivi e con una riduzione della spesa. Allo scopo, il responsabile annuncia che CPS è al lavoro per la realizzazione di una specifica piattaforma web rivolta agli imprenditori.

Si rende interprete del disagio imprenditoriale, causato dalla pandemia COVID-19 Alessandro Baldin, Presidente del Consorzio Padova Sud e rappresentante dei 50 Comuni della Bassa Padovana.

Dopo aver portato a termine il piano di ristrutturazione dell'Ente, assieme ai propri creditori e, ricordandoci che attualmente le tariffe per le famiglie dei Comuni afferenti al Consorzio sono le più basse del Veneto ora, Baldin si rivolge all'impresa.

“È necessario lavorare rilanciando solidarietà e cooperazione tra coloro che hanno capacità giuridica, amministrativa e sociale, come gli Enti e le Associazioni di categoria”, sostiene Baldin, precisando di averle già incontrate allo scopo di promuovere, in sinergia, azioni di salvataggio dell'economia in tutti i

settori di impresa e proponendo un abbattimento dei costi fissi che passa attraverso il REWASTE.

“Le aziende sono in ginocchio, a causa di questa gestione della crisi pandemica da parte di un governo che chiude i battenti delle aziende, ma non alleggerisce la fiscalità”, continua Baldin, riferendosi in particolare ai cosiddetti “COSTI FISSI” riguardanti la gestione dei rifiuti speciali e speciali/pericolosi. Secondo il Presidente del Padova Sud la soluzione passa attraverso un ritorno dei prezzi ad un regime di libera concorrenza, al di fuori dei “cartelli”, che va a ribadire la necessità di una forza contrattuale in grado di assicurare all'impresa “prezzi sostenibili per un ambiente sostenibile”. Il Consorzio Padova Sud può farsi sostenitore di questa esigenza valutando le possi-



zioni amazzoniche.

Al contrario, è necessario sollecitare la sensibilità anche nella società del consumismo proprio per evitare catastrofi ambientali irrimediabili, e questo è possibile attraverso un'erudizione dedicata: l'Educazione all'ambiente e al territorio appunto.

Trasmettere ai giovani, ma non solo, la consapevolezza dell'importanza del mondo vegetale per la sopravvivenza dell'uomo e, non di meno, dell'importanza dell'agire dell'uomo per la conservazione dell'ambiente. Sollecitare e creare, in breve, un legame emotivo necessario a coinvolgere le persone in azioni positive di conservazione e uso sostenibile dei prodotti naturali. Verso la presa di coscienza delle numerose connessioni uomo-pianta. Fondamentali alla didattica sono le osservazioni dal vivo e le esercitazioni sul campo, l'attivazione di laboratori con percorsi specifici dedicati ai rilevamenti fenologici e al cambiamento climatico o vocati alla sensibilizzazione, alla biodiversità vegetale oltreché agli argomenti classici rifiuto ed inquinamento.

In periodo pandemico abbiamo l'obbligo di ricordare quanto i bambini abbiano bisogno di un forte contatto con la natura e con gli alberi che favoriscono lo sviluppo armonico della personalità. In altre parole: porre rimedio all'errore comportamentale, plasmando una nuova azione dell'operare a mente aperta con il sistema ecologico.

Una prima difficoltà palesata spesso nelle scuole è però l'assenza di prepara-

L'Educazione Ambientale: “Coinvolgimi e io capirò”

In questo difficile periodo per l'umanità, alle prese con problemi sanitari ed emergenze ecologiche diverse, l'Educazione Ambientale è un argomento di grande attualità. Soprattutto nell'ottica di una ripartenza sostenibile...

Parlare di Educazione Ambientale in periodo di pandemia da COVID-19 è un'ulteriore sfida. Dagli Stati Generali dell'Ambiente tenutisi a Roma nel 2016 di cose ne sono cambiate molte, anche se non nella direzione dettata da “Agenda 2030: educazione allo sviluppo sostenibile, modelli innovativi di impresa e di consumo”.

I presupposti erano buoni: “trasmettere a tutti gli studenti le conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile”. Il problema sta nel fatto che i presupposti del 2016, sono rimasti tali.

Un antico proverbio cinese recita: “Dimmelo e lo dimenticherò. Mostramelo e lo ricorderò. Coinvolgimi e io capirò”.

L'Educazione Ambientale è dottrina impegnativa poiché si propone di trasmettere conoscenze che devono essere sufficienti a modificare comportamenti, consolidati nel tempo e nella storia, improntati su tipologie modali di approccio alle

risorse naturali che oggi riteniamo errate.

La sensibilità verso il tema ambiente viene spesso messa da parte specialmente, come in questo periodo, dove la gran parte dell'impegno delle persone è assorbito dalla quotidianità sociale ed economica. Purtroppo, però proprio in epoche come quella che stiamo vivendo, le problematiche legate all'inquinamento e al welfare del pianeta, dovrebbero essere argomento di attualità e di attenzione da parte della politica. Se in passato la tensione dirigeva verso comportamenti ed azioni rivolte a conquistare ogni tipo di comodità, oggi le condizioni ecologiche spostano la freccia all'opposto, spingendo a far divenire tutto più laborioso, impegnativo, insomma “meno comodo”.

In realtà l'interesse alla modifica comportamentale si ritrova solo nelle comunità che patiscono già la minaccia alla quotidianità, come per esempio quelle delle alte latitudini o delle isole dell'Oceano Pacifico o ancora quelle delle re-



Circular economy

think green

bili riduzioni dei costi in ragione del *Rewaste* o riuso del rifiuto conferito.

“Servono interventi economico/finanziari strutturali che risolvano il problema alla fonte”, sottolinea Baldin. “Sono poco efficaci gli spot finanziari messi in campo da qualche municipalità che riducono di pochi euro una bolletta, una tantum”. Secondo il Presidente del Padova Sud è necessario interpretare la

questione con risposte efficaci economicamente e in linea con la sostenibilità ambientale.

In quest’ottica, è programmata dal Consorzio la nascita di una piattaforma che permetterà agli imprenditori di richiedere la valutazione delle tariffe attuali applicate dagli operatori privati di settore, per il conferimento dei rifiuti speciali e speciali/pericolosi.

zione della docenza all’insegnamento di questa importante materia. La *mission* allora si volge anche alla formazione opportuna di coloro i quali sono preposti ad affrontare la didattica.

L’Educazione Ambientale inoltre deve guardare ad uno spettro più ampio di quanto messo in campo finora. Non basta qualche depliant a fumetti o a spot, deve essere stimolo alla riscoperta dei territori che viviamo ogni giorno, al rispetto del patrimonio vegetale ma anche architettonico ed immateriale se si vuol disegnare un valore identitario del situ e della collettività.

Al fine di dare maggior dignità a questa disciplina, Agenda 2030 ha provveduto ad inserire l’Educazione Ambientale nella più ampia dottrina dell’Educazione Civica, opportunamente reinserita nel programma della scuola dell’obbligo. Quest’ultima si presenta alla stregua di una materia trasversale, che supera i canoni di una tradizionale dottrina per assicurare a “interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari”.

Secondo i principi del D.M. che reintroduce la disciplina, troviamo la volontà del legislatore a formare un alunno che acquisisca la conoscenza dei concetti di comunità, ambiente, solidarietà, uguaglianza, rispetto della diversità, tutti pilastri vocati a sorreggere la convivenza civile e a favorire la definizione di un futuro equo-sostenibile.

Preso coscienza del rispetto verso l’ecosistema, il soggetto impara l’uso consapevole delle risorse naturali, scongiu-

rando gli effetti del degrado e dell’incultura. Impara a classificare i rifiuti e ne sviluppa l’attività di riciclaggio. E’ in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. Nel momento in cui la trasmissione delle informazioni ambientali è legata ad esperienze forti e significative, sospinta da interesse personale e curiosità, adeguata alle caratteristiche dei fruitori, allora, in quel caso, la nozionistica sarà recepita e rimarrà nel tempo arricchendo così il bagaglio culturale dell’alunno.

La prospettiva è quella di dettare un percorso di formazione volto ad ottenere non una semplice istruzione, ma una vera e propria Psicologia Ambientale che delinei il rapporto della persona nel proprio luogo di vita e la formi alla multidisciplinarietà. Mi riferisco ai diversi ambiti scientifico-tecnici che forgianno la vita umana come l’architettura, l’estetica, l’ecologia, l’urbanistica, l’economia, l’agronomia e le scienze forestali, ivi compresa l’antropizzazione e gli ambiti naturali come parchi, foreste, aree naturali. Si va verso una Psicologia Ambientale della Sostenibilità finalizzata ad educare i comportamenti ecologici legati all’insegnamento degli usi più sostenibili della natura come: consumo dell’acqua, delle fonti energetiche fossili, riuso e diversa classificazione del rifiuto, scelta del mezzo di trasporto. La finalità è lo sviluppo della “Full Ecology”, ovvero di quella ecologia che interseca le scienze umane e sociali con gli ecosistemi. Di Psicologia Ambientale parleremo ancora, nei prossimi appuntamenti stabiliti

Nel portale, che sarà di facile accesso, le aziende troveranno le modalità per parametrare i costi sostenuti oggi e la possibilità di valutare riduzioni in ragione del *Rewaste*. Il servizio rappresenterà un modo per costruire una proficua sinergia tra impresa e conferitori che dovranno garantire non solo un percorso green, ma anche la sburocra-tizzazione delle procedure.

Vogliamo dare fiducia al cittadino e all’imprenditore – conclude il Presidente del Padova Sud, Alessandro Baldin – la nostra *mission* sarà quella di garantire l’applicazione del riuso della materia rifiuto al fine di contenere i costi fissi, costruire il bilancio della sostenibilità, rendere consapevoli e, far integrare emergenza economica ed emergenza sanitaria”.



con questa pubblicazione, poiché il tema è complesso oltre che interessante ed attuale.

Concludendo, allo stato attuale, timidi passi sono stati fatti rispetto ai suggerimenti di Agenda 2030 e molto resta da fare per garantire la sopravvivenza dell’uomo e del pianeta. Dobbiamo assumere un atteggiamento “carefully”, direbbero gli inglesi, verso la Terra.

In altre parole, molte saranno le iniziative che CPS intende mettere in atto per dare imprinting ad adulti e ragazzi. Prima fra tutte, chiaramente legata alla vocazione di CPS, è la comunicazione del concetto di “Rifiuto”. Faremo comprendere che in realtà niente è rifiuto poiché ogni sostanza può avere una seconda vita.

Prossimamente CPS in collaborazione con altri partner presenterà un progetto all’uopo destinato.

Infine, per rispondere alle sfide della competizione globale è obbligatorio ormai adottare la “best practice” che unita alle strategie tradizionali come marketing e know-how tenga in forte considerazione aspetti legati alla responsabilità sociale come il codice etico e il bilancio sociale. La sintesi di questi approcci si traduce in “Qualità Sostenibile” leva competitiva che si ripercuote quale impatto positivo sul contesto ambientale, sociale ed economico. La best practice inizia dall’Educazione Civica e dall’Educazione Ambientale e la sua diffusione non è riservata solamente ai giovani.

Alessandro Baldin
Presidente Consorzio Padova Sud

La restaurata **CARTA COROGRAFICA** del Lombardo Veneto esposta negli uffici comunali

Nell'ottica di valorizzare e preservare il patrimonio storico, artistico e archivistico della Città di Este, il Comune ha promosso il restauro di una grande carta a stampa risalente al 1800. Ora la mappa, il cui recupero è stato eseguito dalle restauratrici Miriam Rampazzo e Sara Gottoli, fa bella mostra negli uffici dell'amministrazione comunale.



20

È durato alcune settimane il restauro dell'ottocentesca Gran Carta Corografica Itineraria e Statistica del Regno Lombardo-Veneto, di proprietà del Comune di Este. L'antica pianta è stata compilata dal cartografo Alessandro Mari-dati, incisa da Pezze, Allodi e Bazzera e pubblicata a Milano nel 1859 presso la ditta Ferdinando Artaria e figlio. "Este possiede un immenso

patrimonio storico e culturale, con i suoi bellissimi monumenti e i più conosciuti reperti archeologici, l'archivio storico comunale, i quadri e le stampe presenti in municipio", afferma il sindaco Roberta Gallana. "Tra queste, vi è anche la Gran Carta Corografica Itineraria e Statistica del Regno Lombardo-Veneto. La Gran Carta, che prima si trovava ripiegata all'interno della

cassaforte comunale, è stata recuperata, restaurata e potrà finalmente tornare ad essere un importante reperto storico e archivistico per Este".

Come si legge nella relazione dello storico Mauro Vigato, la Carta, realizzata in scala 1 a 172.800 (ogni suo centimetro corrisponde a 1728 metri reali), rappresenta le province che facevano parte del Regno Lombardo-Veneto, ovvero Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e ancora Vicenza, Verona, Venezia, Udine, Treviso, Rovigo, Padova e Belluno. I limiti tra queste, tracciati con differenti acquerelli, contribuiscono a rendere la Carta una riproduzione dettagliata del passato del territorio. La mappa è altresì corredata di stemmi ed elementi statistici. "La Carta riporta i capoluoghi di provincia e di distretto, ma anche i luoghi fortificati, i comuni, le frazioni, le sedi di Pretura", commenta il sindaco Gallana. "Sono segnalate, attraverso simboli differenti, anche particolarità geografiche e naturali, così come

strade e ponti. Per ogni provincia, poi, è segnalato l'ammontare della loro estensione, il numero dei distretti, dei comuni e delle parrocchie presenti, ma anche la somma della popolazione, suddivisa per genere, con alcuni dati statistici sui trasporti ferroviari, sulla rete postale e anche su tariffe economiche dell'epoca. Si tratta quindi di un importante documento storico, oltre che artistico, per la conoscenza del passato del nostro territorio".

La Gran Carta non è una semplice rappresentazione topografica del territorio. Essa offre una serie di dati statistici di grande interesse storico sull'economia e sull'organizzazione politico-amministrativa di quello che fu il Regno Lombardo-Veneto. La pianta misura 1 metro e 45 cm per 2 metri e 60 cm ed è composta da 56 fogli, incollati su di una tela che funge da supporto. La degradazione subita dalla tela originale, che metteva in pericolo l'integrità della Carta, insieme alla polvere depositatasi nel corso del tempo hanno spinto nel luglio scorso l'amministrazione comunale ad affidarne il restauro alle restauratrici Miriam Rampazzo e Sara Gottoli. I singoli fogli sono stati staccati dall'originario supporto, ripuliti e successivamente ricollati su di un nuovo supporto telato a nido d'ape. A restauro concluso, la Carta è stata incorniciata e riconsegnata al Comune di Este alla fine di settembre. "Oggi la tela si può ammirare in tutta la sua magnificenza negli uffici dell'amministrazione comunale", dichiara il sindaco Roberta Gallana. "Le è stata riservata un'intera parete, che permette a questo cimelio del patrimonio storico locale di farsi ammirare in ogni dettaglio".

CARROZZERIA

VIALE

di Muraro Roberto



- SOCCORSO STRADALE
- BANCHI PROVA
- VERNICIATURA A FORNO

ESTE (PD) - Z. I. - Via G. Galilei, 2
Tel. e Fax 0429 3730

Este 2021: il centrosinistra in campo con il dottor **GIOVANNI MANDOLITI**

Il medico 65enne, coordinatore del Dipartimento di Oncologia Clinica e direttore dell'UOC di Radioterapia Oncologica dell'Ulss 5 di Rovigo, nella corsa al ruolo di sindaco è sostenuto da Partito Democratico, Italia Viva e dal gruppo civico "Este che vorrEste".



Giovanni Mandoliti

In vista del voto del prossimo anno, il centrosinistra di Este ha già scelto il suo candidato sindaco. Si tratta del dottor Giovanni Mandoliti, medico chirurgo, coordinatore del Dipartimento di Oncologia Clinica e Direttore dell'UOC di Radioterapia Oncologica dell'Ulss 5 "Polesana" di Rovigo, nonché professore a contratto presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova. Mandoliti, 65 anni, è sposato con Barbara ed è padre di Elena ed Edoardo.

In questa avventura che lo vede da subito il vero antagonista al centrode-

stra del sindaco uscente Roberta Galana, il dottor Mandoliti è sostenuto da Partito Democratico, Italia Viva e da "Este che vorrEste", una civica che si dichiara sin d'ora "aperta ad un progetto più inclusivo possibile e allargato a tutte le persone e forze politiche che vogliono esserci, aderendo ad una proposta unitaria, forte e alternativa all'attuale amministrazione".

"L'impegno e la competenza – si legge nella nota di presentazione del candidato – faranno da guida per il benessere di tutti i cittadini e saranno rivolti alla salute, all'assistenza sociale, alla tutela delle 'fragilità', ai giovani e allo sviluppo del territorio con particolare riguardo all'ambiente".

"A proposito dell'ambiente – si legge – uno dei nostri obiettivi sarà l'incremento della forestazione urbana: una vera rivoluzione *green*. Dai filari alberati al verde privato con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente, con gli indubbi benefici che ne derivano. Ovvero: la riduzione del riscaldamento globale, la mitigazione microclimatica, la tutela della biodiversità. Tutto ciò si traduce in miglioramento estetico, risparmio energetico, salute e benessere".

Per il centrosinistra proiettato al voto del prossimo anno, altrettanto importante è l'identità stretta che si vuole dare alla città di Este. "Vogliamo una città attraente, sostenibile, connessa e in salute. E' nostra intenzione – sottolinea il documento di presentazione –



porre al centro di ogni azione politica, sociale ed economica la persona umana, la sua dignità e il rispetto del bene comune".

Forse anche scaramanticamente, la nota del candidato del centrosinistra Giovanni Mandoliti, assegna grande importanza alla lettera "C"... "Saranno da guida – è la conclusione – le tre fondamentali 'C' dell'agire e dalle quali non si può prescindere: Conoscenza, Competenza, Comunicazione". Insomma, per il centrosinistra di Este, un Natale già definito nelle idee e proteso all'importante futuro dei prossimi mesi.

 **ferraretto**
assicurazioni

info@ferrarettoassicurazioni.com

ESTE - Via Principe Amedeo, 10/A
Tel. 0429 3595 - Fax 0429 601355

Subagenzie:

VO' EUGANEO - NOVENTA VICENTINA
MONTAGNANA - CASALE DI SCODOSIA



Barbieri p.i. Gianluca
IMPIANTI ELETTRICI

Via Prà, 58 - 35042 ESTE (PD)
Cell. 335.8179023
Fax 0429.601789

INSTALLATORE PARTNER  ALLARMI

www.impiantielettricibarbieri.com
info@impiantielettricibarbieri.com

Turismo “slow”, con l’anello delle città murate la Bassa è... tutta da **PEDALARE!**

Con l’apertura dell’ultimo tratto (Este-Montagnana), prende forma l’anello delle città murate, percorso cicloturistico di 64 km che si snoda tra argini, strade vicinali e centri cittadini. La Provincia punta così a rilanciare un’esperienza di turismo lenta e sensoriale, dove le bellezze naturali e architettoniche si fondono con il gusto.



22

Viaggiare pedalando nella natura: ora si può. Da qualche giorno, la Bassa vanta una nuova infrastruttura di livello, pronta ad accogliere i turisti che amano coniugare arte, ambiente e salute. Al termine di una gestazione durata otto anni, prende finalmente vita l’anello delle città murate, percorso ciclabile di 64 km che lambisce tutte le bellezze incastonate tra i Colli e la Scodosia. Partiti da Monselice, i ciclisti arrivano in centro ad Este, dove inizia il

circuito vero e proprio che attraversa Carceri, Vighizzolo, Piacenza d’Adige, Merlara, Urbana, Montagnana e Noventa Vicentina.

Il progetto - del valore complessivo di 1,2 milioni - è stato interamente finanziato dalla Provincia di Padova e ha visto una realizzazione a più stralci, l’ultimo dei quali collega Este a Montagnana in un itinerario tra ville venete e risultanze architettoniche cariche di storia. In quest’ultima fase, sono stati sistemati gli argini dei fiumi

Fratte e Frassine e realizzati gli attraversamenti sulla viabilità ordinaria, in modo da consentire un’esperienza sicura agli utenti.

Monselice, Este e Montagnana rappresentano i punti cardine del percorso, che si snoda attraverso strade arginali sterrate e asfaltate e si interseca con elementi naturali - corsi d’acqua - e artificiali, tra cui la ferrovia Padova-Bologna e la Monselice-Mantova. Questo corridoio alternativo può essere usato dai turisti per tornare ai piedi della Rocca, prendendo a Montagnana la storica “littorina” e ammirando il paesaggio da una prospettiva diversa.

L’opera si inserisce in un progetto provinciale di più ampio respiro, che l’assessore delegato alle piste ciclabili Sabrina Doni descrive così: “L’obiettivo è quello di creare collegamenti che rispondano alla domanda cicloturistica dei week-end, delle escursioni, ma anche degli itinerari a media e lunga percorrenza”. Le fa eco

l’assessore provinciale Alessandro Bisato, che da tempo si spende per nuovi schemi di valorizzazione del territorio: “Il completamento dell’anello delle città murate è un primo passo per stimolare una fetta di turismo che si rimodulerà dopo la pandemia e avrà maggiore attenzione ad un’esperienza ‘lenta’ e coinvolgente, fatta di paesaggio, cultura e degustazione di prodotti enogastronomici di grande qualità”.



È scomparso Massimo Andemo, ex Direttore dell’Agenzia Entrate di Este

Nella notte del 5 novembre, è spirato il funzionario che tanti atestini avevano apprezzato per la sua competenza e umanità. Persona corretta e amabile, lascia nel dolore la famiglia, i colleghi e la comunità di Stanghella, dove risiedeva.

Accompagnato dall’amore dei suoi cari, si è spento il dott. Massimo Andemo, noto agli atestini per essere stato Direttore dell’Agenzia Entrate di via Brunelli. Aveva compiuto 55 anni lo scorso maggio e, da qualche tempo, lottava contro una grave malattia. Nato a Limbiate (MB) in una famiglia della nostra zona, fin da giovane aveva fronteggiato delle difficoltà che lo avevano segnato e reso più te-

nace. Fatto ritorno nei luoghi di origine, Massimo si era diplomato al Kennedy di Monselice, dove aveva conosciuto la futura moglie Maria Chiara.

Aveva quindi preso servizio alle Autostrade, senza però smarrire i suoi reali obiettivi professionali. Dopo una faticosa giornata di lavoro, infatti, Massimo si recava da un contabile a fare pratica per il concorso all’Agenzia delle Entrate. Otte-

nuto il posto, si era poi guadagnato la laurea per avanzare di grado e diventare Direttore dell’ufficio di Este. Di recente, l’ulteriore promozione a Rovigo, epilogo di un’esemplare carriera stroncata dalla malattia.

La scomparsa del dott. Andemo lascia addolorati i tanti colleghi che lo ricordano come un leader capace, rispettoso e sorridente. Un funzionario aperto alla società, che spiegava su Tele-

chiara i “segreti” del modello 730 e organizzava incontri con gli studenti.

Nel privato, Massimo viveva per le amate figlie Laura e Maddalena, incoraggiandole negli studi e sostenendole nelle loro passioni artistiche. Lo ricorda così don Francesco Lucchini, parroco di Stanghella: “Massimo era un uomo di grande fede, che egli manifestava con l’impegno di catechista e nel consiglio pastorale”.

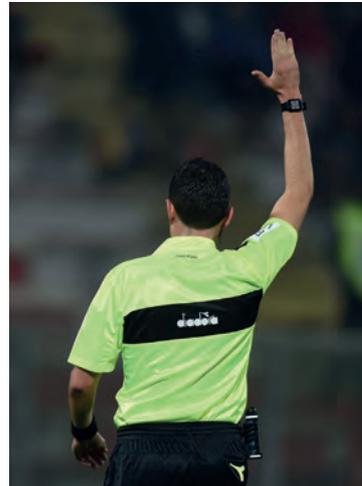
ARBITRI di calcio: al via il nuovo corso gratuito

Proseguono le attività degli arbitri di Este, la sezione competente per tutta la bassa padovana, che parte con un nuovo corso gratuito per ragazzi e ragazze di almeno 15 anni di età.

Tanti ragazzi e ragazze protagonisti in campo e fuori come Arbitri di Calcio arrivano da Este, la sezione competente per il territorio di tutta la bassa padovana da Conselve a Montagnana, passando per Monselice. Una sezione arbitrale che non smette di operare, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitarie, che si prepara a dare il via a un nuovo corso arbitri gratuito per riservato a ragazzi e ragazze che abbiano compiuto i 15 anni.

Cosa significa arbitrare? Beh, significa divertirsi, conoscere persone, vivere esperienze da protagonisti nei campi di calcio e per chi è più bravo e tenace la possibilità di arrivare a calcare i campi dei professionisti. Abbiamo degli esempi vincenti recenti: Daniele Puggina, un arbitro regionale da due anni, è stato selezionato per partecipare a un progetto UEFA per giovani arbitri - tra tutti gli under 21 - che vengono seguiti passo passo lungo la stagione sportiva e

affiancati da dirigenti esperti in modo da affinare le abilità arbitrali. Il progetto a livello europeo, mira a portare i più meritevoli nelle categorie nazionali attraverso il confronto continuo con arbitri esperti. La sezione arbitrale di Este ha una lunga tradizione di arbitri nazionali oggi impegnati come dirigenti e istruttori per le giovani leve: il Presidente Enrico Zago ha un trascorso di una decina d'anni in Serie A Calcio a 5, Luca Candeo, Ilie Rizzato, Pierpaolo Peraro e Mauro De Bortoli hanno da poco terminato la loro avventura in Lega Pro. A raccogliere il loro testimone oggi ci sono Amarildo Hoxha nel Calcio a 5 e Micheal Gnocco assistente in Serie D. Durante la stagione le occasioni di incontro e di studio del regolamento sono cadenzate dalla riunioni tecniche in cui ogni quindici giorni ospiti del mondo arbitrale presenziano alle assemblee portando la loro esperienza e discutendo degli episodi personali capitati: ad esempio Ni-



cola Rizzoli, l'arbitro bolognese e designatore degli arbitri di Serie A, è venuto ad Este un paio di anni fa subito dopo aver arbitrato la finale di Coppa del Mondo, oppure l'incontro con Daniele Orsato (promosso assieme alla sezione arbitrale di Legnago).

Diventare arbitro di calcio è un'occasione di crescita e divertimento senza uguali. Al termine del corso, totalmente gratuito sul Regolamento del Calcio e sulle tecniche di arbitraggio si sarà impiegati dalla categoria giovanissimi, seguiti da un tutor. Verrà consegnata la divisa da arbitro, i cartellini ed il fischietto, la tessera federale FIGC per entrare gratis in tutti gli stadi e per ogni gara ci sarà un introito economico in base alla categoria ed alla distanza della trasferta. Per informazioni este@aia-figc.it oppure <http://corsoarbitri.aiaeste.it>.

 **SVET**
ecologia | energia

**ENERGIE
RINNOVABILI**

**SCEGLI UN FUTURO MIGLIORE
INVESTENDO SULLE ENERGIE
ALTERNATIVE**

S.V.E.T. S.R.L. - VIA SAN SALVARO 2/I
35043 MONSELICE (PD) - TEL: 0429.783702 WEB: WWW.SVTECOLOGIA.IT
E-MAIL: COMMERCIALE@SVTECOLOGIA.IT



VACCINI ANTINFLUENZALI col contagocce: a rischio due padovani su tre!

Anche se la Regione ha ordinato il 50% di dosi in più rispetto all'anno scorso, il notevole aumento delle richieste e qualche disagio logistico rischiano di ricadere sulla sanità. Il vaccino, disponibile solo per un padovano su tre, riuscirà a disinnescare il temuto mix Covid-Influenza?

Per molti padovani, la possibilità di trovarsi senza vaccino antinfluenzale è concreta: secondo stime dei medici di base e dei pediatri, infatti, a beneficiarne sarà meno di un assistito su tre. Il motivo principale va cercato nel grande successo della campagna di prevenzione 2020, le cui adesioni sono andate ben oltre le aspettative delle autorità sanitarie, creando un collo di bottiglia nella catena distributiva. I medici e la stampa locale, però, puntano il dito contro la Regione Veneto, che

avrebbe prenotato un numero di dosi insufficiente a fronteggiare le richieste da record.

Nel botta e risposta tra Ulss 6 e quotidiani, si inserisce una nota stampa dell'azienda, firmata dalla dott.ssa Lorenza Gottardello del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica. Secondo quest'ultima, i medici di base non avrebbero tenuto conto di tutti i parametri nell'effettuare gli ordini, sottovalutando le necessità o eccedendo la soglia massima disponibile, il 50% in più rispetto

al 2019. Ferme restando le priorità di somministrazione - anziani, pazienti allettati, soggetti con patologie - sono in arrivo altre scorte di vaccini, che andranno in distribuzione dal 16 novembre alla prima settimana di dicembre. A beneficiarne, i medici che in prima battuta non avevano dosi sufficienti a coprire il 29% dei loro assistiti. In ogni caso, il piatto piange e si spera che le conseguenze dell'influenza non ricadano sulle strutture sanitarie, già sotto pressione per il Covid.

24

Eurostudio



Bussolin rag. Giuseppe



Contabilità e adempimenti fiscali
per Ditte Individuali, Società e Professionisti
Fatturazione elettronica
applicazione dei processi contabili
Adempimenti fiscali per Imprese
che operano con l'estero

Email: eurostudio@eurostudio.it

Commercialista - Revisore legale
Consulente Tecnico del Tribunale di Padova
Esperto nella composizione della crisi di Impresa
e della crisi da sovraindebitamento
anche della famiglia

Email: giuseppe.bussolin@eurostudio.it

MONSELICE (PD) - Via San Salvaro, 2/E - Tel. 0429 781292 - Fax 0429 781943

È mancato **CLAUDIO SINIGAGLIA.** Da Padova alla Regione, una vita per la politica

Lo scorso 13 ottobre, l'esponente del Partito Democratico si è arreso a un male più forte di lui. Già vicesindaco di Padova e consigliere regionale, Sinigaglia era esperto di sanità pubblica. La politica veneta piange una persona per bene e un amministratore apprezzato da amici ed avversari.



Se ne è andato in punta di piedi, Claudio Sinigaglia, vinto da una malattia che negli ultimi due anni gli aveva progressivamente tolto le energie fisiche, senza però scalfirne l'animo combattivo. Originario di Chiesanuova (Padova) e di professione insegnante, Sinigaglia aveva 62 anni, gran parte dei quali dedicati alla politica.

Fin da giovane, alterna l'impegno in parrocchia con quello civile, partecipando all'Azione Cattolica e al Consiglio di quartiere. Nel 1990, entra a Palazzo Moroni con la Democrazia Cristiana e, nel 1995, il sindaco Flavio Zanonato lo nomina assessore alla Casa e allo Sport. Con le medesime deleghe, diventa vicesindaco di Padova nella Giunta Zanonato-bis

(2004-2009), realizzando moderni impianti sportivi e organizzando importanti eventi. In seguito, diventa consigliere regionale per il Partito Democratico, mantenendo il seggio dal 2010 fino allo scorso settembre. A causa dell'aggravarsi della salute, infatti, Claudio non si ricandida ma, fino all'ultimo, fa sentire la sua voce stimolando il dibattito politico con garbo ma altrettanta tenacia.

Sempre presente nel territorio, in una delle sue ultime uscite pubbliche Sinigaglia si era battuto contro la chiusura dell'ospedale di Schiavonia e la sua destinazione ai soli malati Covid. Dichiarò Arturo Lorenzoni, ex vicesindaco di Padova e consigliere regionale per il

centrosinistra: "Sono grato a Claudio per tutto ciò che ha fatto prima per la città e poi in Regione, specialmente nei temi della sanità pubblica". Il cordoglio unisce tutte le anime del Partito Democratico, quella socialdemocratica e quella popolare, che Sinigaglia esprimeva senza farne sterili questioni di bandiera. Lo ricorda con affetto Alessandro Bisato, segretario regionale del PD: "Claudio è stato per noi un punto di riferimento costante. Era pacato nei modi, ma determinato nelle battaglie politiche che conduceva, sempre rispettoso degli avversari e pronto a collaborare con i colleghi. Preparato come pochi sui temi della sanità, ha contrastato con tenacia lo smantellamento del

modello veneto, eredità di quella Democrazia Cristiana che aveva rappresentato".

Sul fronte dei "competitor", l'assessore regionale Roberto Marcato tratteggia efficacemente l'agire politico di Sinigaglia: "Aveva un'ironia pungente, intelligente e mai offensiva... era impossibile prendersela a male per i suoi interventi! Senza di lui, Padova e il Veneto saranno più poveri".

Claudio Sinigaglia lascia la moglie Roberta e i tre figli Edoardo, Gregorio e Virginia. Ringraziando per i messaggi di partecipazione, la famiglia dichiara a mezzo social: "Claudio ha raggiunto le vite di molti, ma non pensavamo che le avesse toccate così profondamente".

Il timore di un nuovo lockdown fa volare i risparmi!

Il lockdown ha creato grande spavento nelle famiglie, tant'è che nel secondo trimestre di quest'anno, segnala la Banca d'Italia, la propensione al risparmio degli italiani è salita al 18,6%, un livello più che doppio rispetto al 2019. Ma il problema è che anche dopo che la fine del confinamento, la situazione non è cambiata. Gli italiani, insomma, a causa del Covid e di tutto quello che ne è seguito (dal calo del 5,6% dei redditi alla perdita di posti di lavoro, che ha colpito soprattutto giovani e donne) sono diventati più "formiche". Questo sia per "motivi precauzionali" sia per "il permanere del rischio di

contagio, che può scoraggiare o impedire alcune tipologie di consumi, soprattutto legati al turismo e alle attività ricreative", segnala il Bollettino economico diffuso nei giorni scorsi.

Dall'aggiornamento dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane, realizzata tra agosto e settembre, emerge che una seconda ondata di pandemia frenerà di nuovo in maniera significativa i consumi: circa un terzo delle famiglie (percentuale che sale al 47% tra quelle in difficoltà economica) ridurrebbe gli acquisti in negozi di alimentari e di altri beni essenziali se i contagi giornalieri nella propria re-



gione fossero più di 1.000 e non spenderebbe più per alberghi, bar e ristoranti, anche in una situazione epidemiologica molto più favorevole (meno di 10 contagi giornalieri).

Da un'indagine svolta su un campione di 4500 aziende si scopre invece che oltre il 40% delle imprese dichiara che quest'anno i propri investimenti saranno minori del previsto: per circa metà di queste la spesa sarà inferiore di oltre un quarto rispetto ai piani iniziali, mentre meno di una su due realizzerà gli investimenti pianificati. L'incertezza che regna sia in Italia che a livello globale, nonostante gli sforzi di

autorità monetarie e governi, rischia di avere il predominio su tutto il resto. E questo nonostante le condizioni generali delle famiglie negli ultimi tempi siano progressivamente migliorate e l'ampio utilizzo di ammortizzatori sociali abbia arginato la perdita di posti. Del resto, nonostante un rimbalzo "oltre le stime" del Pil del terzo trimestre (+12,5%, grazie soprattutto al +30 fatto segnare dalla produzione industriale), il 2020 si chiuderà con una perdita del prodotto interno pari al 10%, tanto che per il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, il ritorno ai livelli pre-Covid "potrebbe avvenire non prima di una paio d'anni".

Causa Covid, quest'anno ogni italiano perderà quasi **2.500 EURO** di reddito!

...Il Pil del Sud, invece, torna indietro di 31 anni! Tanti i dati interessanti – e preoccupanti – esposti in questa analisi dell'Ufficio studi della CGIA di Mestre.



26

A causa del Covid, quest'anno ogni italiano perderà mediamente poco meno di 2.500 euro (precisamente 2.484), con punte di 3.456 euro a Firenze, di 3.603 a Bologna, di 3.645 a Modena, di 4.058 a Bolzano e addirittura di 5.575 euro a Milano. A stimare la contrazione del valore aggiunto per abitante a livello provinciale ci ha pensato l'Ufficio studi della CGIA che, inoltre, ha denunciato un altro dato particolarmente allarmante: anche se subirà una riduzione del Pil più contenuta rispetto a tutte le altre macro aree del Paese (-9 per cento), il Sud vedrà scivolare il Pil allo stesso livello del 1989. In termini di ricchezza, pertanto, "retrocederà" di ben 31 anni. Su base regionale Molise, Campania e Calabria torneranno allo stesso livello di Pil reale conseguito nel 1988 (32 anni fa) e la Sicilia nientemeno che a quello del 1986 (34 anni orsono).

Gli artigiani mestrini tengono a precisare che i dati emersi in questa elaborazione sono sicuramente sottostimati. Aggiornati al 13 ottobre scorso, non tengono conto degli effetti economici negativi che deriveranno dagli ultimi DPCM che sono stati introdotti in queste ultime settimane. Altresì, precisano che in questa elaborazione la previsione della caduta del Pil nazionale dovrebbe sfio-

rare quest'anno il 10 per cento, quasi un punto in più rispetto alle previsioni comunicate il mese scorso dal Governo attraverso la NADEF (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza).

"Con meno soldi in tasca, più disoccupati e tante attività che entro la fine dell'anno chiuderanno definitivamente i battenti – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo – rischiamo che la gravissima difficoltà economica che stiamo vivendo in questo momento sfoci in una pericolosa crisi sociale. Soprattutto nel Mezzogiorno, che è l'area del Paese più in difficoltà, c'è il pericolo che le organizzazioni criminali di stampo mafioso cavalchino questo disagio traendone un grande vantaggio in termini di consenso. In questa fase di emergenza, pertanto, tutto ciò va assolutamente evitato, sostenendo con contributi a fondo perduto non solo le attività che saranno costrette a chiudere per decreto, ma anche una buona parte delle altre, in particolar modo quelle artigianali e commerciali, che, sebbene abbiano la possibilità di tenere aperto, già da qualche settimana denunciano che non entra quasi più nessuno nel proprio negozio. Infatti, solo se riusciremo a mantenere in vita le aziende potremo difendere

i posti di lavoro, altrimenti saremo chiamati ad affrontare mesi molto difficili".

Se nel breve periodo alle imprese sono ancora indispensabili massicce dosi di indennizzi, nel medio-lungo periodo, invece, bisogna assolutamente rilanciare la domanda interna, attraverso una drastica riduzione delle tasse alle famiglie e alle imprese per far ripartire sia i consumi che gli investimenti.

"Con una pressione tributaria insopportabile, una burocrazia opprimente che ingiustificatamente continua a penalizzare chi fa impresa e un calo degli investimenti molto preoccupante che colpisce soprattutto quelli di natura pubblica – continua Zabeo – c'è un'altra grossa criticità che rischia di penalizzare tante piccole e medie imprese. Ci riferiamo alla nuova misura introdotta dall'Unione Europea in materia di credito. Per evitare gli effetti negativi delle esposizioni scadute, dal primo gennaio 2021 Bruxelles ha imposto alle banche di azzerare in 3 anni i crediti a rischio non garantiti e in 7-9 anni quelli con garanzie reali. Ovviamente, l'applicazione di questo provvedimento indurrà gli istituti di credito ad erogare con estrema cautela i prestiti alle imprese, per evitare di dover sostenere delle forti perdite di bilancio nel giro di

pochi anni".

La preoccupazione, conclude la CGIA, riguarda la tenuta occupazionale. Se nei prossimi mesi il numero dei disoccupati fosse destinato ad aumentare a vista d'occhio, la tenuta sociale del Paese sarebbe a forte rischio. Grazie all'introduzione del blocco dei licenziamenti, quest'anno gli occupati scenderanno di circa 500 mila unità. Un dato certamente negativo, ma lo sarebbe stato ancor più se la misura sopracitata non fosse stata introdotta dal Governo nel marzo scorso.

In termini percentuali sarà sempre il Mezzogiorno la ripartizione geografica del Paese a subire la contrazione più marcata (-2,9 per cento pari a -180.700 addetti). Sicilia (- 2,9 per cento), Valle d'Aosta (-3,3 per cento), Campania (- 3,5 per cento) e Calabria (-5,1 per cento), invece, saranno le regioni più "colpite". Tra tutte le 20 regioni monitorate dall'Ufficio studi della CGIA, solo il Friuli Venezia Giulia, invece, parrebbe registrare una variazione positiva (+0,2 per cento), pari, in termini assoluti, a +800 unità. Un risultato, quest'ultimo, che, comunque, nelle ultime settimane è peggiorato notevolmente. Pertanto, non è da escludere che anche in questa regione il dato a consuntivo possa diventare negativo.



Estemotor entra nella scuderia **INFOCARS!**

L'atto di acquisizione della struttura di via Atheste che sino a poco tempo fa ha ospitato la nota concessionaria Ford, è stato perfezionato nello scorso luglio. La nuova sede Infocars ospita l'usato più recente dei brand premium, le Chilometri Zero, e il nuovo servizio di assistenza, officina e auto di cortesia che assiste sia la vendita che il cliente esterno.



Nonostante la pandemia in questo 2020 abbia fortemente condizionato l'attività delle aziende, Infocars srl di Gianmaria Zaranonello in questi ultimi dodici mesi ha saputo consolidare un'attività che nel commercio delle auto usate lo vede tra i leader della provincia di Padova e dell'intero territorio veneto, forte di una superficie espositiva che nelle diverse sedi, ubicate tutte nel comune di Este, vanta una superficie complessiva di circa 20mila metri quadrati.

Momento significativo di questo processo di consolidamento, è stata nel luglio scorso l'acquisizione della struttura ex Estemotor di via Atheste 65. Negli importanti spazi (2mila metri quadrati coperti su un lotto complessivo di 5mila) che sino a tempi recenti ospitavano la nota concessionaria Ford di Furioso, Infocars ha realizzato un inedito punto vendita riservato all'usato più recente dei brand premium e alle co-

siddette "km 0" (auto immatricolate e targate, ma nuove a tutti gli effetti). Nell'inedito spazio affacciato alla Statale per Este, poco lontano dalla sede storica di Viale dell'Industria 10, ha trovato spazio anche l'officina e l'inedito servizio di assistenza rivolta alla clientela interna ed esterna, unitamente al servizio di noleggio e di auto di cortesia. "Disporre di un'officina - dichiara Gianmaria Zaranonello - ci permette di offrire al cliente un servizio davvero completo e al tempo stesso ci permette di ottimizzare i costi della filiera". La nuova acquisizione ha comportato l'assunzione di ulteriori 8 dipendenti, facendo così salire il personale dell'azienda alla ventina di unità.

"L'acquisizione della struttura ex Estemotor - sottolinea Zaranonello - ci permette di guardare con fiducia al futuro. Oltre all'officina e all'assistenza diretta, i nuovi spazi ci permettono di riservare maggiore attenzione all'usato più ricercato e am-

bito: quello premium che sta dentro all'anno di vita e alle auto a chilometri Zero, mercati che sono entrambi in espansione".

Oltre alla capacità di interpretare il mercato e di anticiparne gli sviluppi (e la conferma viene dalla inarrestabile crescita aziendale), Infocars anche nel 2020 ha confermato l'impegno nel territorio a favore dello sport e dei più giovani. L'azienda, infatti, è main sponsor del Club

Ciclistico di Este e sponsor del Team Este Bike, della Virtus Este Atletica del "Corri Este". Ulteriori impegni potrebbero poi essere presi con un'importante società calcistica del territorio... "Credo che lo sport - conclude Gianmaria Zaranonello - sia un momento formativo estremamente importante per i giovani. Il mio impegno verso lo sport è anche un segno di riconoscenza verso un territorio che mi ha dato tanto".



INCIDENTI stradali: le città migliori e peggiori nel 2019

Le città peggiori per incidentalità sono quasi tutte al Sud, ma il bilancio degli incidenti stradali in Italia premia 5 province che hanno raggiunto l'obiettivo UE 2020.

Il numero di incidenti stradali in Italia nel 2019 riassunto dal rapporto ACI-ISTAT mostra un chiaro-scuro tra le città migliori e peggiori. L'indice di incidentalità resta critico al Sud, ma ci sono anche province che hanno già raggiunto l'obiettivo UE 2020 sulla riduzione delle vittime stradali. Ecco quali sono le città in cui si sono verificati meno incidenti mortali e quali invece hanno ancora tanto da migliorare.

Liguria, Lombardia e Lazio le regioni migliori

Nel 2019 sulle strade italiane sono avvenuti 172.183 incidenti con lesioni a persone con 3.173 vittime e 241.384 fe-

riti. Tra le regioni italiane solo 7 hanno rilevato miglioramenti nel bilancio degli incidenti stradali: Liguria (-60), Lombardia (-45), Lazio (-43), Sardegna (-34), Toscana (-30), Calabria (-23) e Piemonte (-19). La media in Italia di incidenti stradali è pari a 472 eventi al giorno, con 9 morti e 661 feriti. Sono i dati delle statistiche provinciali, elaborate da ACI e ISTAT, che però mostrano una situazione eterogenea. Per 43 province sono aumentati i decessi rispetto all'anno precedente. Tra le province peggiori ci sono Venezia (+20), Modena e Forlì-Cesena (+18) per gli incrementi maggiori. Le province migliori sono Genova (-45 decessi), Roma e Firenze (-22) e Sondrio (-16).

Negli ultimi 10 anni le vittime sono diminuite del 23,5%

Il confronto delle vittime da incidenti stradali nell'ultimo decennio è svantaggioso per 20 province italiane. Il numero dei morti è aumentato rispetto al 2010 a Chieti, Cosenza, Avellino, Piacenza, Gorizia, Imperia, Savona, Brescia, Como, Lodi, Macerata, Isernia, Asti, Bari, Enna, Ragusa, Trapani, Bolzano, Trento, Belluno. La media di riduzione delle vittime da incidenti stra-



dali 2010-2020 è del -23,5%. Tuttavia 5 province hanno già raggiunto l'obiettivo 2020: Aosta, Barletta-Andria-Trani, Grosseto, Pordenone e Sondrio. In 11 province invece si è registrata una diminuzione di mortalità superiore al 40%. Sulla base dei primi dati provvisori della Polizia Stradale, il rapporto riconduce al lockdown da Coronavirus anche una diminuzione dell'incidentalità per alcuni mesi fino a -80%. Alla fine di settembre però la diminuzione di incidenti e vittime è risalita a circa -30%.

Nel meridione la situazione peggiore

Nelle regioni prevalentemente meridionali l'indice di mortalità, cioè il numero di morti ogni 100 incidenti è oltre il doppio della media nazionale (pari a 1,84). In 8 province si conta un rapporto morti-incidenti ancora troppo alto: Campobasso (5,56), Crotone (4,98), Vibo Valentia (4,62), Nuoro (4,57), Caserta (4,43), Vercelli (4,30), Catanzaro (4,18), Cosenza (4,12), Benevento (3,78) e Isernia (3,77). Genova, Milano, Firenze, Monza, Savona e La Spezia invece sono le province in cui si registra meno di 1 morto ogni 100 incidenti.

L'inquinamento atmosferico ci ruba 3 anni vita!

Lo denuncia un recente studio che non esita a definire l'inquinamento atmosferico un'autentica pandemia mondiale responsabile ogni anno di milioni di morti. Al secondo posto per mortalità extra c'è il fumo da sigaretta...

In piena emergenza Covid-19 il pianeta si trova ad affrontare un'altra pandemia, quella dell'inquinamento atmosferico. Secondo un maxi-studio lo smog ruba anni di vita in tutto il mondo, ben più di guerre e altre forme di violenza, malattie come malaria e Hiv, o abitudini come il fumo. Secondo uno studio pubblicato su "Cardiovascular Research", l'inquinamento atmosferico accorcia in media di 3 anni la vita delle persone. Per Jos Lelieveld e Thomas Münzel, dell'Istituto Max Planck e del Dipartimento di cardiologia del Centro medico universitario di Magonza, in Germania,

che hanno guidato la ricerca, i risultati dell'analisi sono chiari e mostrano che quella dell'inquinamento atmosferico è una vera "pandemia".

Utilizzando un nuovo metodo di analisi degli effetti di varie fonti di inquinamento atmosferico sui tassi di mortalità, i ricercatori hanno stimato che nel 2015 l'inquinamento atmosferico globale ha causato 8,8 milioni di morti premature extra. "Ciò rappresenta un accorciamento medio dell'aspettativa di vita di quasi tre anni per le persone in tutto il mondo", assicurano gli autori. In confronto, il fumo di tabacco riduce l'aspet-

tativa di vita in media di 2,2 anni (7,2 milioni di decessi extra), l'Hiv/Aids di 0,7 anni (1 milione), malattie come la malaria di 0,6 anni (600.000 morti) e tutte le forme di violenza (comprese le guerre) di 0,3 anni (530.000 morti).

I ricercatori hanno esaminato l'effetto dell'inquinamento atmosferico su sei categorie di malattie: infezioni delle basse vie respiratorie, malattia polmonare ostruttiva cronica, cancro ai polmoni, malattie cardiache, malattie cerebrovascolari che portano a ictus e altre patologie non trasmissibili, fra cui ipertensione e diabete. Così i ricercatori hanno scoperto che le malattie cardiovascolari sono responsabili della parte maggiore dell'effetto dell'inquinamento atmosferico sull'aspettativa di vita. Hanno anche scoperto che l'inquinamento atmosferico ha avuto un effetto più importante nelle persone anziane, ad eccezione delle morti nei bambini con meno di cinque anni in Paesi a basso reddito, come Africa e Asia meridionale. A livello globale, circa il 75% dei decessi attribuiti all'inquinamento atmosferico si verifica nelle persone con più di 60 anni.

TUMORE polmone: casi in aumento anche tra donne e non fumatori

Novembre è il mese di sensibilizzazione sul tumore al polmone, che resta la neoplasia più diffusa al mondo e con il più alto tasso di decessi. Ogni giorno, in Italia, vengono diagnosticati più di 115 casi e, nel 2020, sono attese circa 41mila nuove diagnosi, con un aumento dei casi tra donne e persone più giovani, anche non tabagisti o ex tabagisti. Lo evidenzia *Walce Onlus, Women Against Lung Cancer in Europe*. Ancora oggi l'85% dei casi interessa i tabagisti, ma sono coinvolti anche predisposizione genetica, esposizione a radon, asbesto.

A 5 anni dalla diagnosi è vivo solo il 18% circa dei pa-

zienti, anche perché in più di 7 casi su 10 il tumore viene scoperto tardi. Ma con i nuovi farmaci a bersaglio molecolare, e l'immunoterapia, si sono aperti promettenti scenari di cura e di stabilizzazione della malattia, che permettono anche a chi non è candidabile a un intervento una buona e prolungata qualità di vita. Nel nostro Paese vivono quasi 107mila persone con pregressa diagnosi di carcinoma polmonare, dieci anni fa erano circa 82mila con un incremento del 30%, che mostra come la speranza di vita si stia allungando, grazie anche alle diagnosi precoci.

"Con una diagnosi di tu-

more del polmone non a piccole cellule con alterazione molecolare - spiega la professoressa Silvia Novello, presidente Walce - si ha la possibilità di essere curati con soluzioni terapeutiche sempre più personalizzate ed efficaci". Per il mese di sensibilizzazione, Walce organizza il 30 novembre BriDGE MUTual days, evento virtuale per pazienti e familiari, con un focus sull'emergenza Covid-19. L'associazione sta promuovendo inoltre il progetto europeo EPROPA, *European Program for ROutine testing of Patients with Advanced lung cancer*, per uguali opportunità di accesso a test molecolari, farmaci e studi



clinici. Nella prima fase insieme all'Università di Torino, offrirà una profilazione molecolare ai pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule in stadio avanzato, e in una seconda, in caso di alterazioni molecolari per cui nel centro di riferimento non ci sia un trial specifico o il farmaco a disposizione, offrirà supporto economico e logistico per accedervi fuori Paese o regione.

IL CORONAVIRUS può alterare gli spermatozoi e diminuire il desiderio



Nel 15% dei pazienti affetti da Covid-19 si riscontra la presenza del Coronavirus nel liquido seminale, e questo può causare alterazioni nella produzione degli spermatozoi e infiammazione dei testicoli. L'infezione, inoltre, può diminuire il desiderio sessuale, ma non vi sono prove che il sesso giochi un ruolo nella trasmissione del Sars-Cov-2. Queste sono alcune delle conseguenze che si possono verificare in pazienti maschi colpiti da Covid-19, secondo gli esperti della Società Italiana di Urologia (Siu). Dati preliminari di uno studio multicentrico che la Siu sta conducendo mo-

strano come il Sars-Cov-2 possa determinare un'infiammazione su base vascolare, provocando gli stessi sintomi dell'orchite: dolore, vistoso gonfiore del testicolo e arrossamento dello scroto. Questo, a lungo termine, può creare le condizioni per un ipogonadismo, con conseguente ridotta produzione di testosterone. Alcuni studi, osserva Roberto Scarpa, presidente Siu e direttore dell'Uoc di Urologia del Campus Biomedico di Roma, "farebbero pensare a un possibile coinvolgimento del testicolo nel corso dell'infezione, forse mediato da un'infiammazione locale o sistemica che po-

trebbe consentire a un'alta carica virale di superare la barriera emato-testicolare". Al momento, osserva Rocco Damiano, ordinario di Urologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro, "non esiste prova sulla trasmissione del coronavirus da spermatozoi a ovociti e dunque l'infezione non può oggi essere classificata come

sessualmente trasmissibile". Ma il virus si trasmette attraverso i baci, e pertanto chi ha avuto il Covid, deve aspettare il secondo tampone negativo prima di potersi concedere di nuovo un rapporto. Quanto all'impatto sulla vita di coppia, "non c'è alcun meccanismo fisiopatologico che colleghi il Covid alla disfunzione erettile", conclude Walter Artibani, segretario generale Siu, ma provocare un calo del desiderio potrebbero essere l'aumento di prolattina e i ridotti livelli di testosterone collegati, "oltre all'impatto sull'equilibrio psicologico dell'individuo".

29



stampeviolato

offset printing

35023 BAGNOLI DI SOPRA (PD)
VIALE DELL'INDUSTRIA, VI° STRADA, 13

TEL. E FAX 049-9535267

info@stampeviolato.com

stampati pubblicitari • depliant • poster
manifesti • cataloghi aziendali • packaging

A MONSELICE la migliore casa editrice per ragazzi d'Europa!

Camelozampa vince il "Bologna Prize for the Best Children's Publishers of the Year". Il riconoscimento giunge in un anno ricco di soddisfazioni per la casa editrice specializzata in libri per bambini e ragazzi, dal Premio Andersen alla cinquina del Premio Strega.

Foto di Alessandra Fuccillo



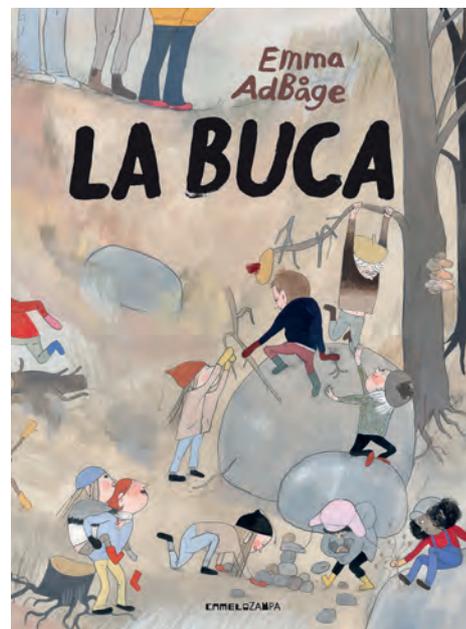
Annata ricca di soddisfazioni per Camelozampa: la casa editrice, specializzata in libri per bambini e ragazzi, che ha sede a Monselice, si è infatti aggiudicata il prestigioso BOP, *Bologna Prize for the Best Children's Publisher of the Year*, premio internazionale assegnato annualmente nell'ambito della Fiera del libro per ragazzi di Bologna, come migliore casa editrice per ragazzi d'Europa.

"Il BOP è un riconoscimento annuale volto a premiare i migliori editori del mondo in ciascuna delle sei aree geografiche: Africa, Asia, Europa, Centro America e America Latina, Nord America, Oceania", spiegano Sara Saorin e Francesca Segato, le editrici di Camelozampa. "Quello che rende così speciale questo premio, il più importante riconoscimento per un editore di libri per ragazzi, è il fatto che la giuria è composta da tutti gli editori, a livello mondiale, iscritti alla Bologna Children's Book Fair. Sono stati quindi i nostri colleghi editori, italiani e stranieri, a votarci come migliore casa editrice dell'anno e questo non può che renderci enormemente felici".

Il premio, alla sua ottava edizione, è organizzato da Bologna Children's

Book Fair e AIE – Associazione Italiana Editori in collaborazione con IPA – International Publishers Association, e punta a dare un riconoscimento alle case editrici che si sono distinte maggiormente per il carattere creativo e la qualità delle scelte editoriali nel corso dell'ultimo anno. Due gli obiettivi: valorizzare il progetto editoriale, mettendo in luce le competenze professionali delle case editrici, e favorire la conoscenza reciproca e gli scambi tra i paesi e le diverse anime culturali del mondo.

Ma le sorprese in casa Camelozampa non erano ancora finite, perché pochi giorni più tardi la casa editrice si è aggiudicata anche il Premio Andersen, il più importante riconoscimento nazionale nel mondo dei libri per ragazzi: a vincerlo, nella categoria "Miglior libro 6/9 anni", il picture book *La Buca* di Emma AdBåge, tradotto da Samanta K. Milton Knowles. Una storia dall'umorismo fulminante che tocca i temi attualissimi del gioco libero e della grande resilienza dei bambini, che la giuria del Premio ha scelto con questa motivazione: "Per una rappresentazione vivacissima e vera dell'infanzia, dei suoi bisogni e dei suoi desideri. Per raccon-



tarci in modo piano e garbato come spesso gli adulti siano incapaci di comprendere il mondo dei bambini. Per la bellezza di illustrazioni di grande efficacia e freschezza narrativa".

Tra i riconoscimenti ottenuti quest'anno da Camelozampa anche la finale al Premio Strega Ragazze e Ragazzi con *Meno male che il tempo era bello*, di Florence Thnard, tradotto da Sara Saorin e illustrato da Veronica Truttero, il secondo posto al Premio Letteratura Ragazzi di Cento con *I cuscini magici di Evghenios Trivizàs* (ill. di Noemi Vola, trad. di Tiziana Cavasino) e il Premio Laav – Letture ad alta voce per *Mappe delle mie emozioni* di Bimba Landmann.

Fondata nel 2011, Camelozampa descrive così la sua missione: "pubblicare albi illustrati e romanzi freschi, vivaci e che siano fonte di ispirazione per i giovani lettori nella ricerca della felicità, la comprensione delle diversità, la consapevolezza di sé". Tra i punti di forza della sigla editoriale, la riscoperta di capolavori internazionali mai apparsi in Italia o da tempo non più disponibili, a cui si affianca un lavoro creativo di produzione, grazie agli autori e illustratori, italiani e internazionali. Camelozampa conta già una novantina di traduzioni all'estero dei propri libri, che sono stati pubblicati un po' in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Estremo Oriente.

Al tempo stesso, la casa editrice segue una filosofia a "chilometro zero": se la creatività e le idee arrivano da tutto il mondo, la stampa avviene a poca distanza dalla sede, per minimizzare l'impatto ambientale del trasporto. Camelozampa è inoltre una casa editrice ad alta leggibilità, con l'utilizzo del carattere EasyReading® e di appropriati accorgimenti per facilitare la lettura da parte di tutti.

ARTIGIANO *Gioielli* ATELIER

gioielleria
oreficeria
orologeria
laboratorio
orafo

creazioni
proprie



H A N D M A D E

Via C. Battisti, 26
MONSELICE (PD)

www.artigianogioielli.it
paologreggio3@gmail.com
mobile **347 6090167**



Seguiteci sui social:

sarete sempre aggiornati



sulle novità, promozioni e offerte.



INFOCARS



OLTRE 300 VEICOLI DISPONIBILI
NON DIRE CHE NON TI AVEVAMO AVVERTITO

V.le dell'industria, 10
Via Ateste, 38/A

ESTE

Tel. 0429/603873 • www.infocars.it



© Giovanni Milani

INFOCARS È MAIN SPONSOR DEL CLUB CICLISTICO ESTE